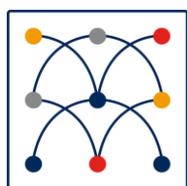


IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
CITTÀ METROPOLITANA
NAPOLI

2023



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Unione Province d'Italia

UPI



CUSPI



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trentuno Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 39 sono gli Enti partecipanti - di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 31 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell’innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l’analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l’utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell’Unione Europea.

L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un’accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 39 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

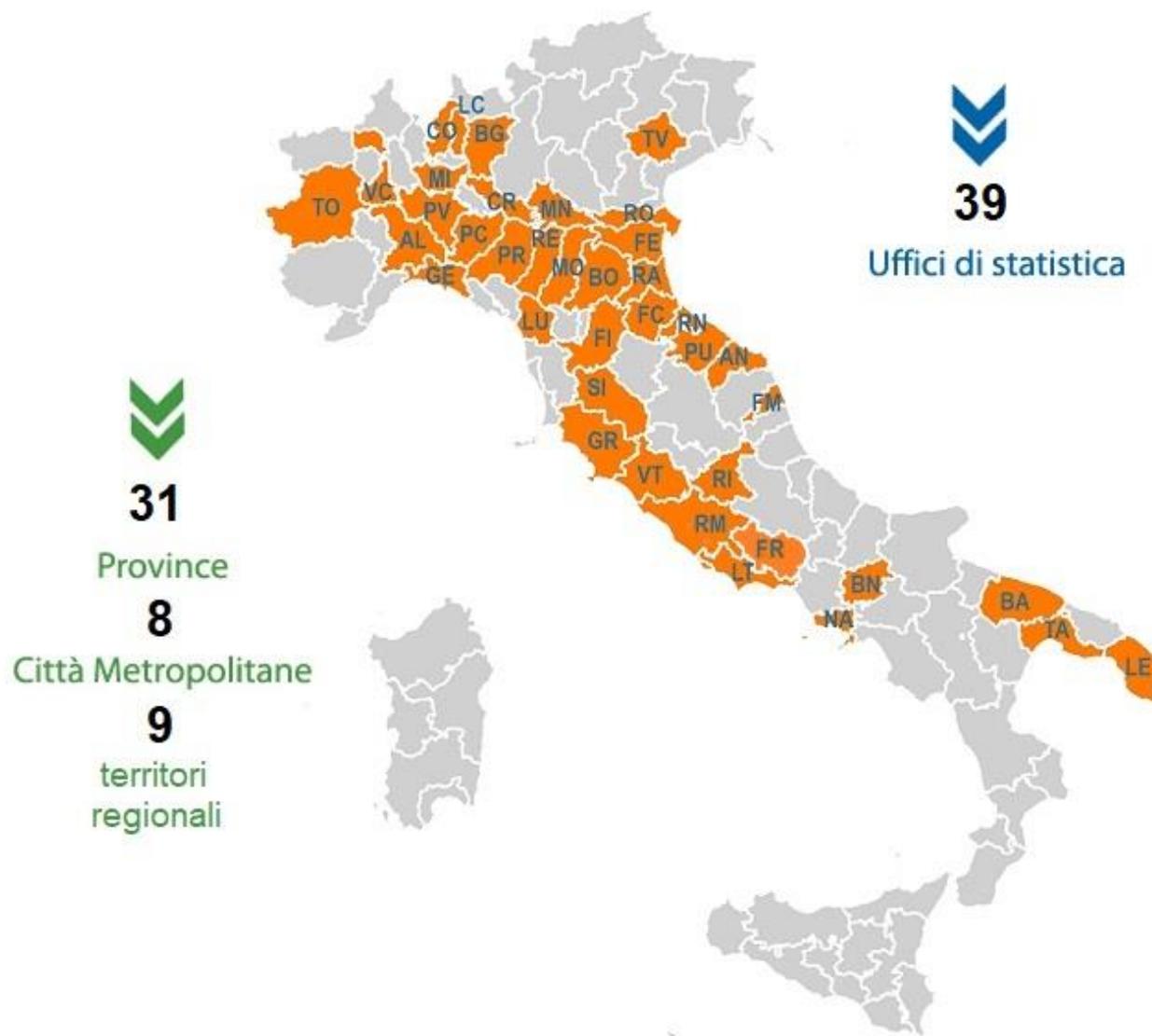
Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l’innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l’intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



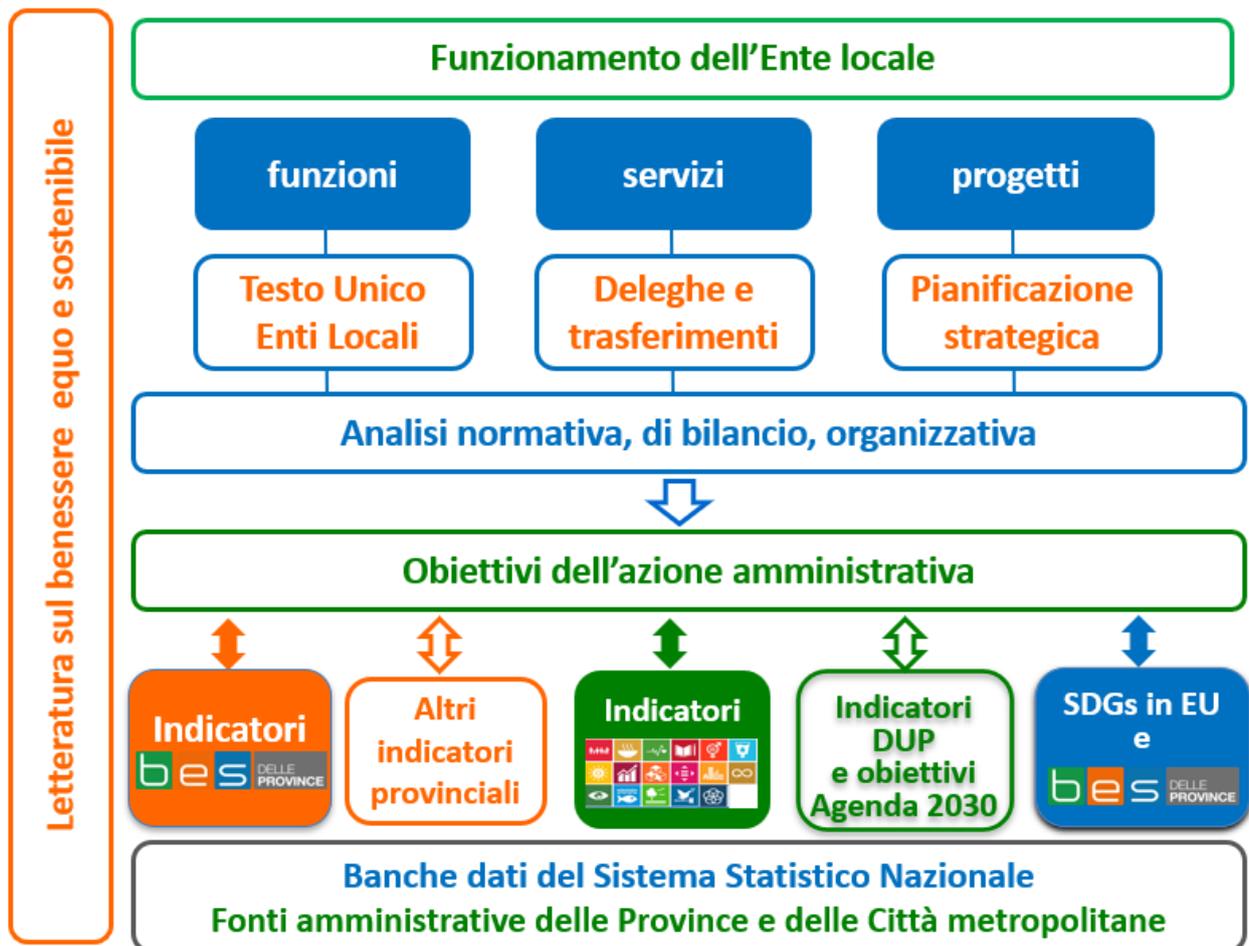
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

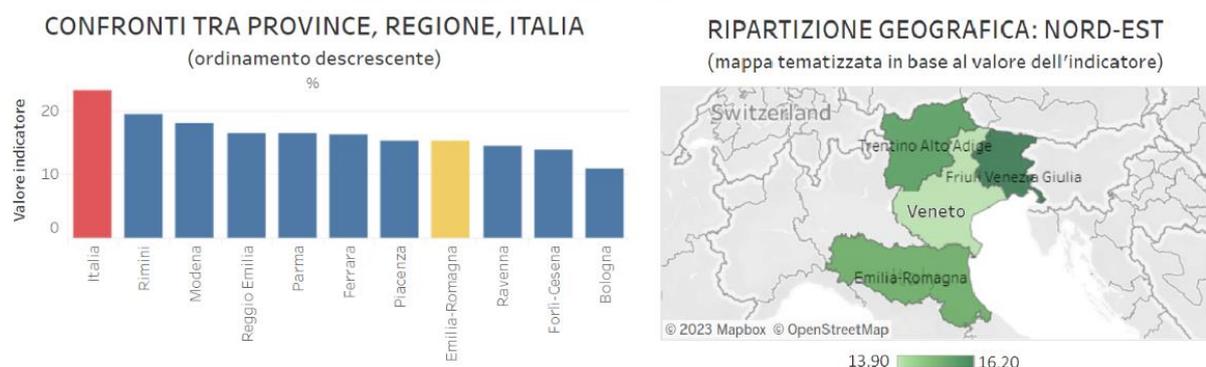
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

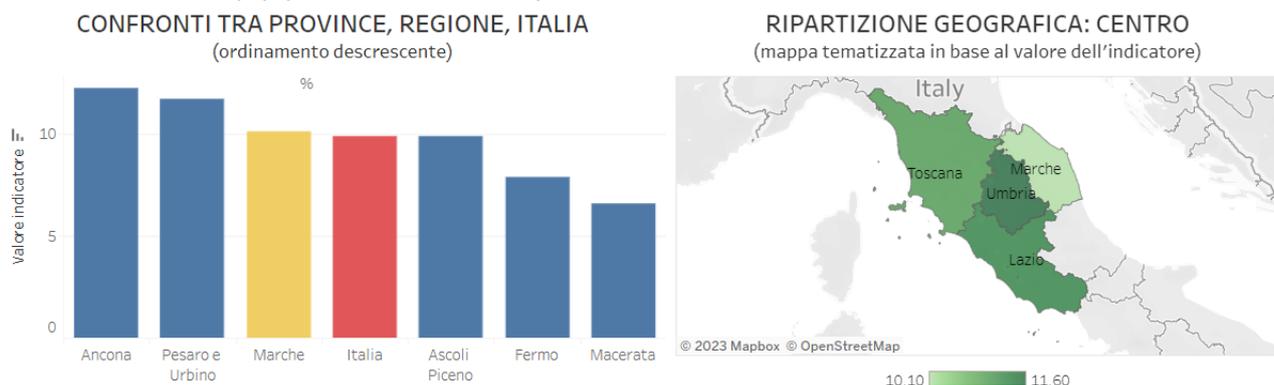
- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

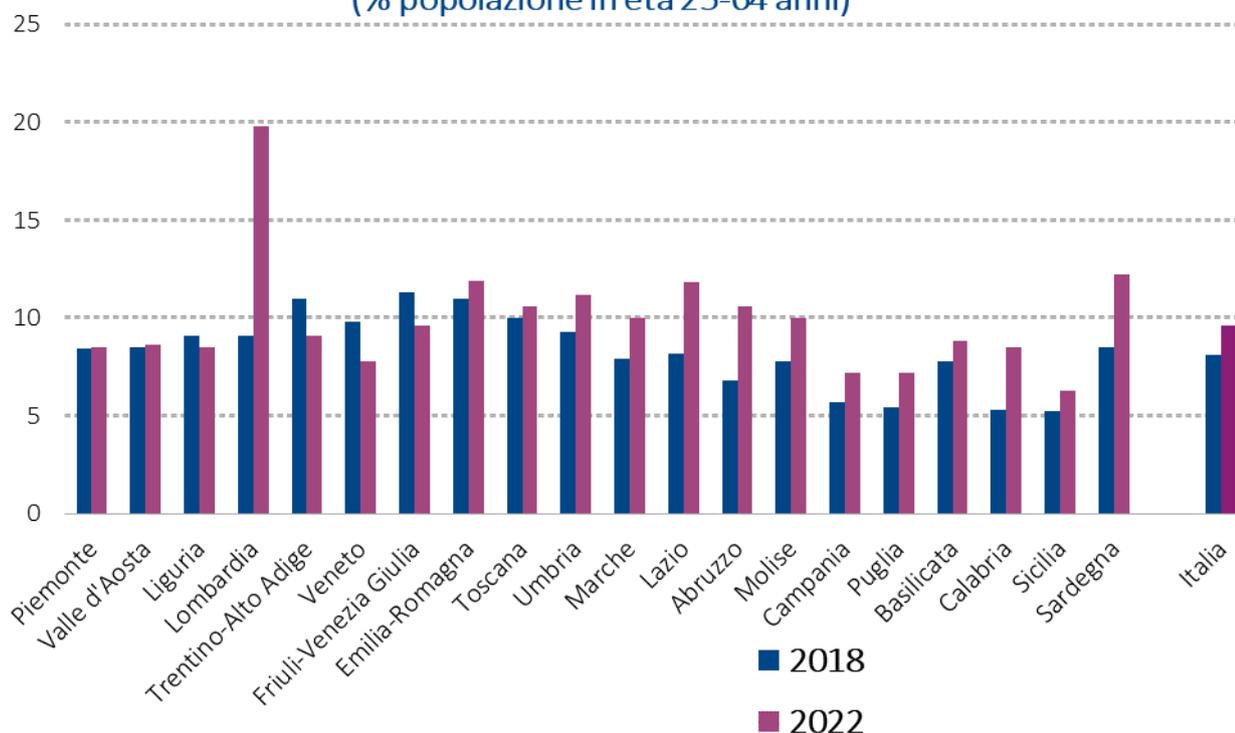
Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021



Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

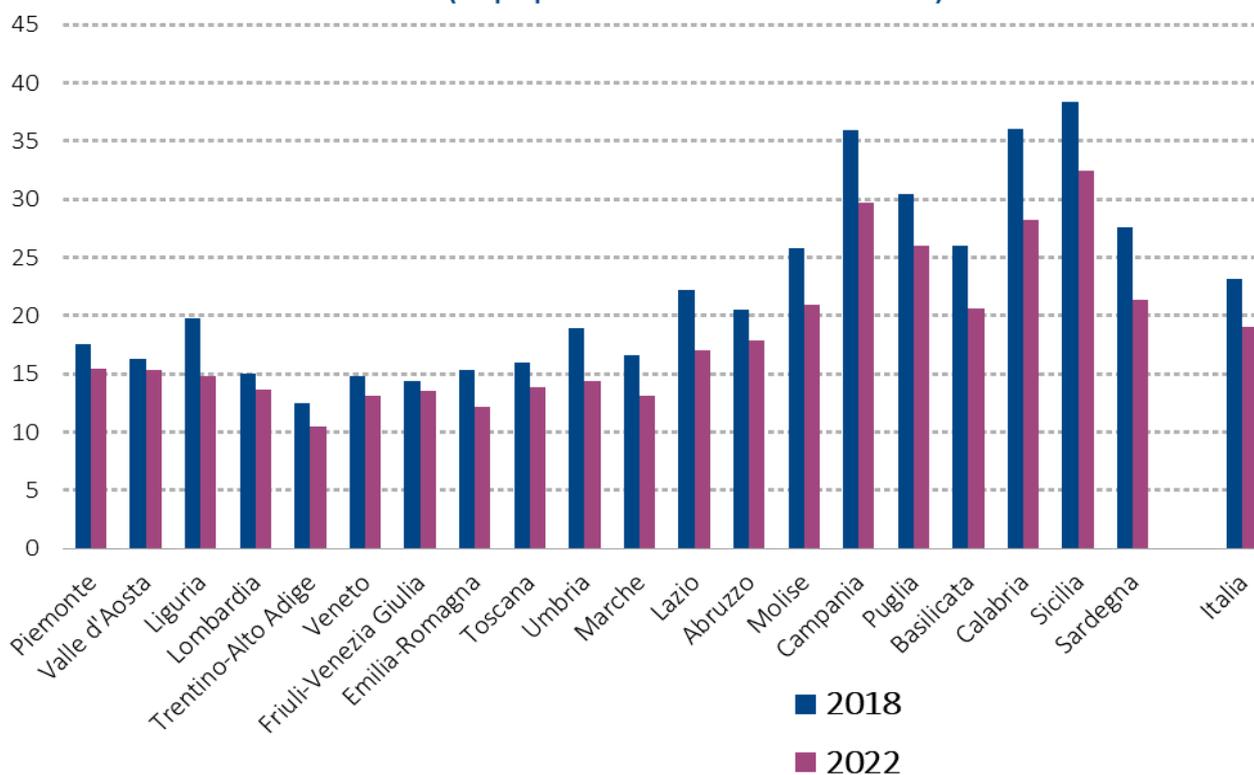


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 39 enti (31 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);

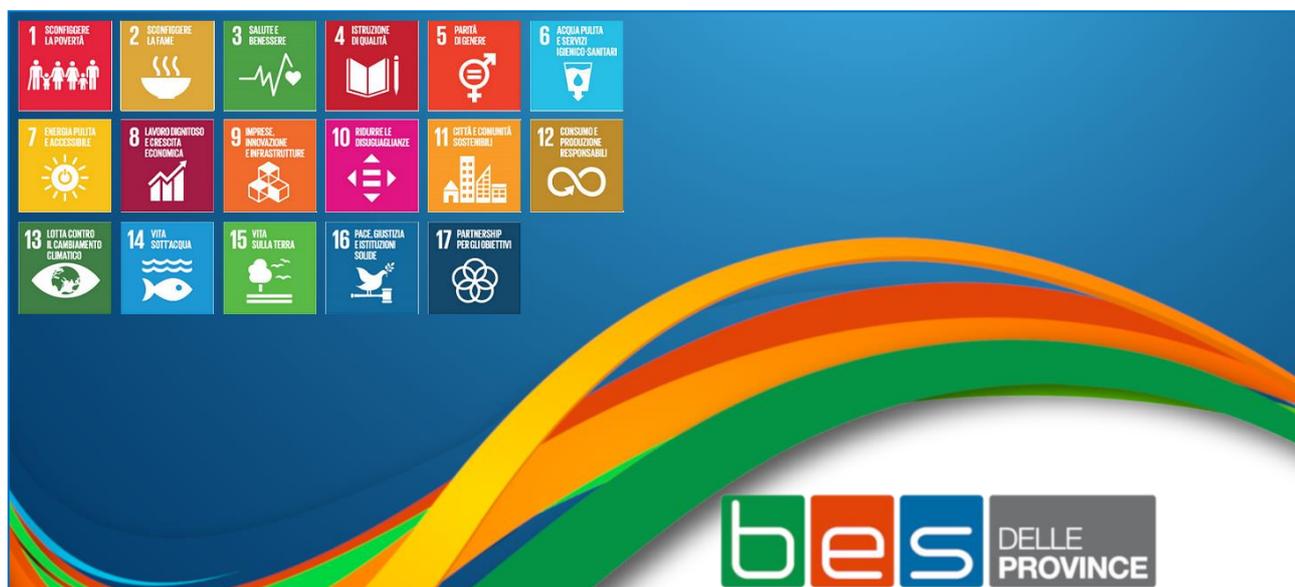
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | SISTAN | CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

BES delle Province

Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	studiano (Neet)	73.4	71.0	62.9
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Livello di competenza numerica degli studenti	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	8.4	7.8	7.2
	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..			



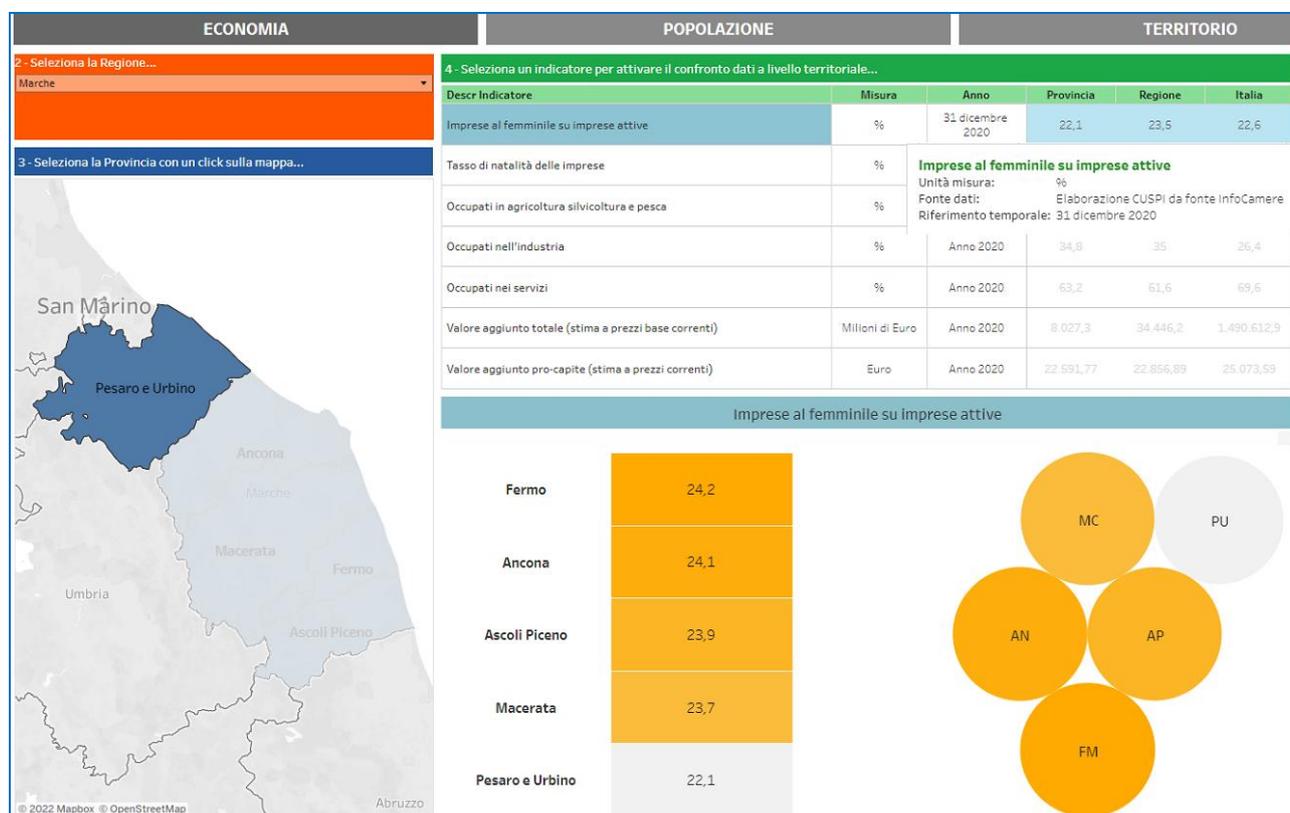
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

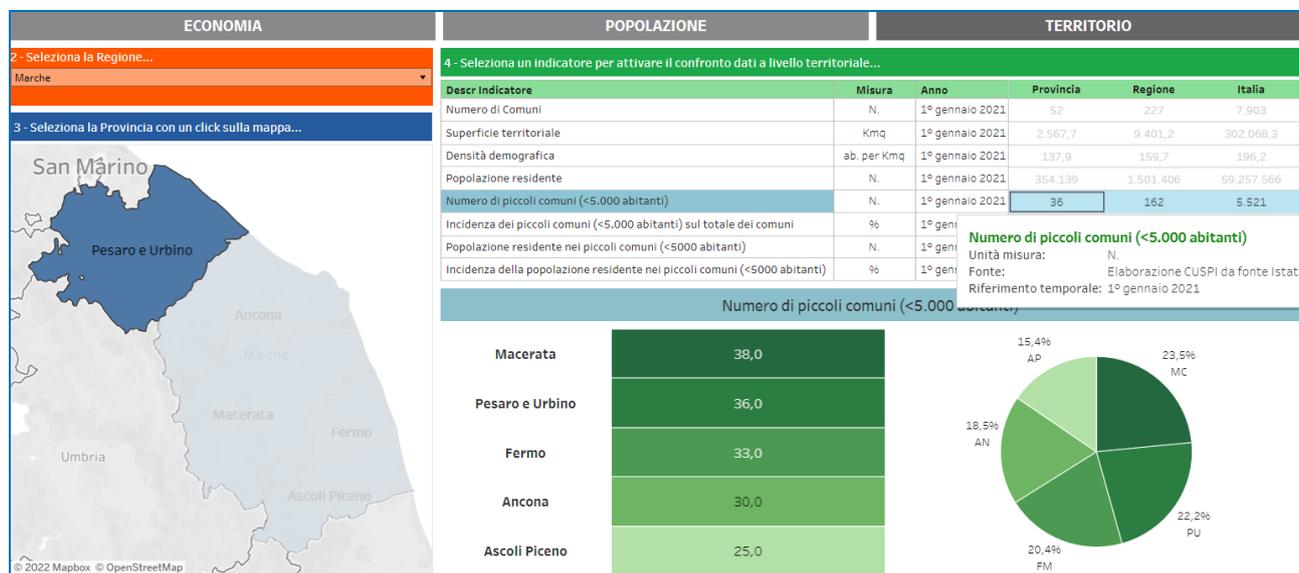
Sezione Economia



Sezione Popolazione

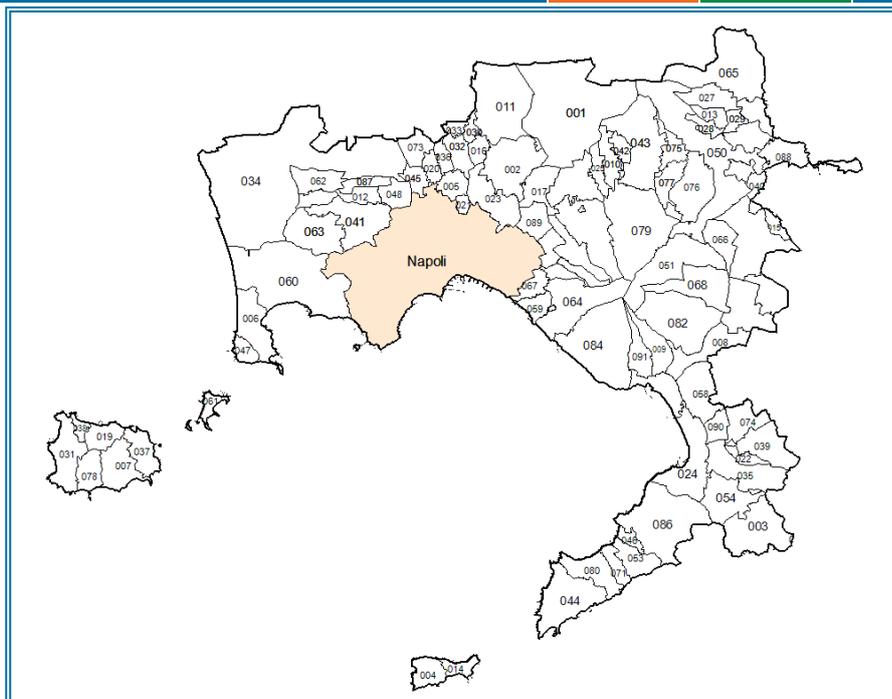


Sezione Territorio





**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acerra	032	Frattamaggiore	063	Quarto
002	Afragola	033	Frattaminore	064	Ercolano
003	Agerola	034	Giugliano in Campania	065	Roccarainola
004	Anacapri	035	Gragnano	066	San Gennaro Vesuviano
005	Arzano	036	Grumo Nevano	067	San Giorgio a Cremano
006	Bacoli	037	Ischia	068	San Giuseppe Vesuviano
007	Barano d'Ischia	038	Lacco Ameno	069	San Paolo Bel Sito
008	Boscoreale	039	Lettere	070	San Sebastiano al Vesuvio
009	Boscotrecase	040	Liveri	071	Sant'Agnello
010	Brusciano	041	Marano di Napoli	072	Sant'Anastasia
011	Caivano	042	Mariglianella	073	Sant'Antimo
012	Calvizzano	043	Marigliano	074	Sant'Antonio Abate
013	Camposano	044	Massa Lubrese	075	San Vitaliano
014	Capri	045	Melito di Napoli	076	Saviano
015	Carbonara di Nola	046	Meta	077	Scisciano
016	Cardito	047	Monte di Procida	078	Serrara Fontana
017	Casalnuovo di Napoli	048	Mugnano di Napoli	079	Somma Vesuviana
018	Casamarciano	049	Napoli - Capoluogo	080	Sorrento
019	Casamicciola Terme	050	Nola	081	Striano
020	Casandrino	051	Ottaviano	082	Terzigno
021	Casavatore	052	Palma Campania	083	Torre Annunziata
022	Casola di Napoli	053	Piano di Sorrento	084	Torre del Greco
023	Casoria	054	Pimonte	085	Tufino
024	Castellammare di Stabia	055	Poggioreale	086	Vico Equense
025	Castello di Cisterna	056	Pollena Trocchia	087	Villaricca
026	Cercola	057	Pomigliano d'Arco	088	Visciano
027	Cicciano	058	Pompei	089	Volla
028	Cimitile	059	Portici	090	Santa Maria la Carità
029	Comiziano	060	Pozzuoli	091	Trecase
030	Crispano	061	Procida	092	Massa di Somma
031	Forio	062	Qualiano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni*	2023	92	550	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	1.178,9	13.670,6	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	2.518,9	409,1	194,8
Popolazione residente*	2023	2.969.571	5.592.175	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	11	344	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	12,0	62,5	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	35.866	675.408	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	1,2	12,1	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	3,5	5,2	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	3,4	5,1	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,4	1,8	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	0,8	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-6,3	-5,7	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-2,1	-3,0	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,29	-0,29	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	4,1	4,3	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	14,5	13,8	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	65,9	65,6	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	19,7	20,6	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	504.038	1.053.492	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	16,6	18,4	21,5
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	21,3	23,6	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	6,1	5,8	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	1,6	3,9	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	20,1	22,0	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	78,2	74,1	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	55.799,5	100.954,9	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	18.677,29	17.949,64	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	5,2	4,4	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	87,4	65,7	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	4,1	4,7	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Napoli* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Napoli* si estende su un'area di 1.178,9 Km² e la densità demografica è pari a 2.518,9 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 92 comuni, di cui 11 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 12,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 1,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,29% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,3. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -2,1. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 14,5% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 65,9% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 19,7% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 504.038 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 16,6% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio metropolitano del 3,5%, in regione 5,2% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio metropolitano del 3,4% , in regione 5,1% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,4% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,8%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 0,8%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,6%, in industria del 20,1% e nei servizi del 78,2%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel napoletano è pari a 6,1% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,3% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Napoli* è di 18.677,29 euro, che varia di 727,64 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 17.949,64 euro, e di euro -8.206,67 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la città metropolitana di *Napoli* ha un valore di 55.799,5 milioni di euro che rappresenta il 55,3% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 100.954,9 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,2% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 87,4% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 4,1%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	2
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	5	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

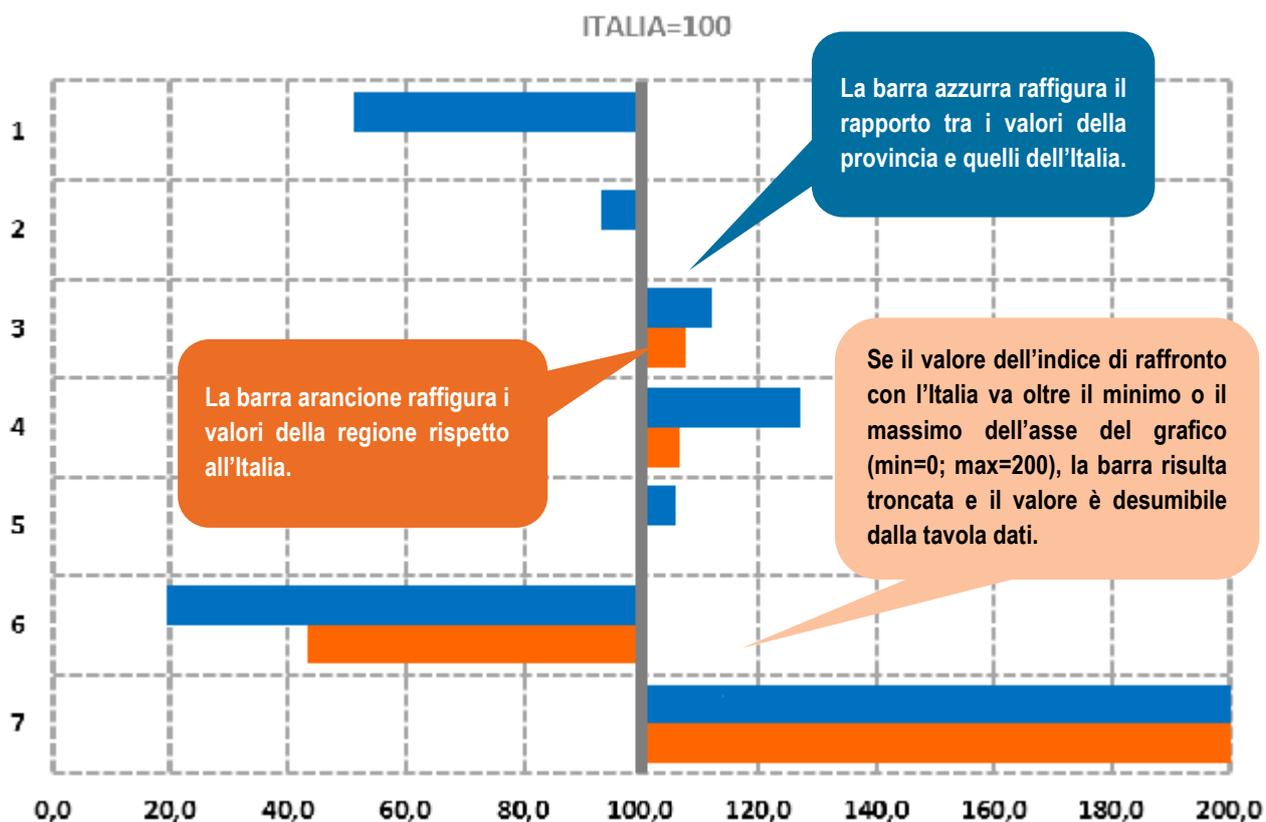
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Aspettativa di vita	1 	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	80,6	80,9	82,6
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,6	78,8	80,5
	3 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,7	83,1	84,8
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	19,0	19,2	20,4
Mortalità	5 	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	111,1	104,1	95,3
	6 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,7	9,8	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

La dimensione 'Salute' è descritta con le stime e i dati di due gruppi di indicatori: l'aspettativa di vita e la mortalità.

Nel primo gruppo la 'speranza di vita alla nascita' indica che i bambini e le bambine nati nel 2022 nella città metropolitana di Napoli possono aspettarsi di vivere 80,6 anni, cioè 2 anni in meno rispetto alla speranza di vita di chi nasce in Italia e solo 3 mesi in meno rispetto a chi nasce in Campania.

Le donne hanno un'aspettativa di vita di 82,7 a fronte dei 78,6 anni degli uomini; questa differenza di genere di oltre 4 anni è la stessa rilevata anche a livello nazionale e regionale.

La 'speranza di vita a 65 anni' indica che una persona di questa età che vive nella città metropolitana di Napoli può aspettarsi di vivere ancora 19 anni, rispetto ai 20,4 anni della media degli italiani e ai 19,2 di quella dei campani.

Nel secondo gruppo di indicatori il 'tasso standardizzato di mortalità' indica che nel 2020 nella città metropolitana di Napoli sono morte 111 persone ogni 10.000 abitanti, un dato superiore alle 95 dell'Italia e alle 104 della Campania.

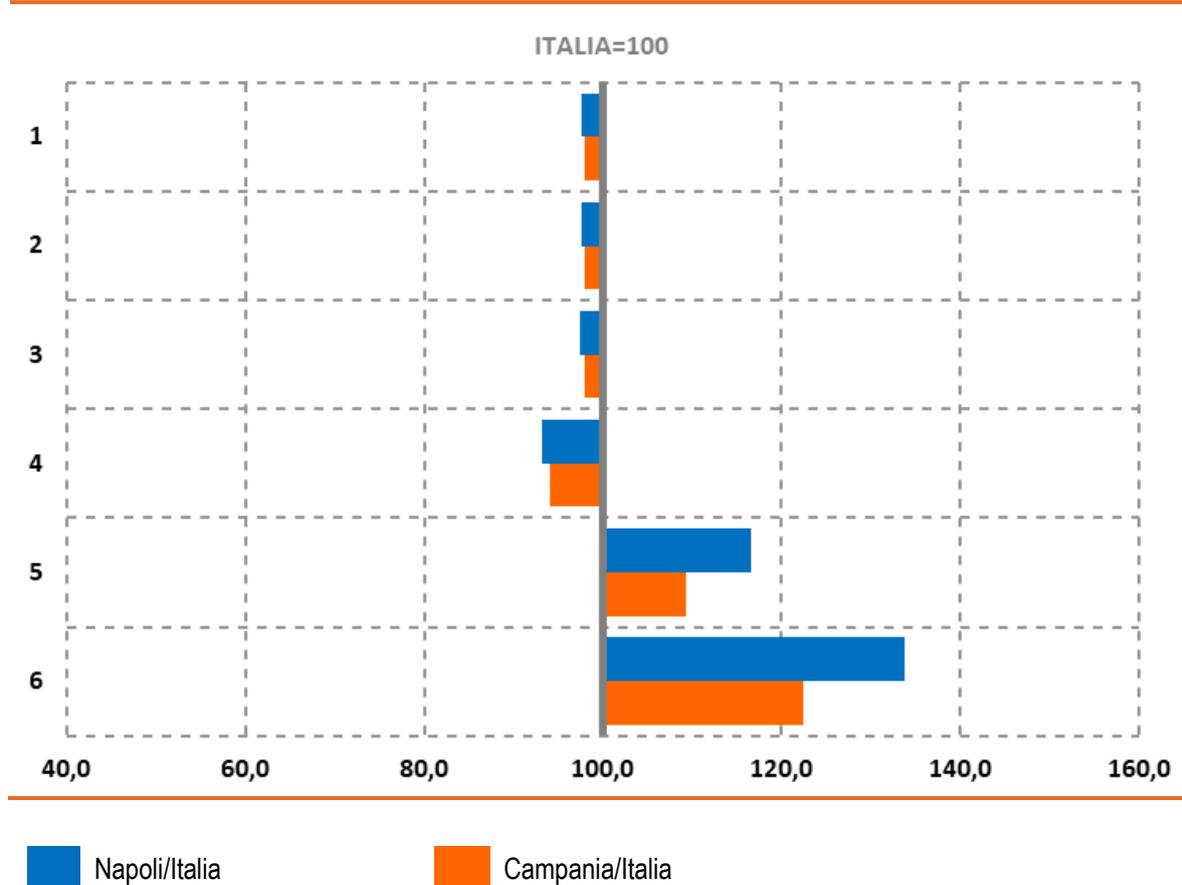
In termini percentuali la mortalità nel territorio napoletano è stata superiore del 16,6% rispetto a quella italiana e del 6,7% rispetto a quella campana; quest'ultima è stata, a sua volta, superiore a quella nazionale del 9,3%.

Il 'tasso standardizzato di mortalità per tumore' rilevato nel 2019 nella popolazione adulta di età compresa tra i 20 e i 64 anni è stato, per ogni 10.000 abitanti, di 10,7 morti nella città metropolitana di Napoli, di 8 in Italia e di 9,8 in Campania; il dato locale è superiore del 33,8% rispetto a quello nazionale e del 9,2% rispetto a quello regionale, che a sua volta supera del 22,5% quello italiano.

È significativo che nella precedente analisi BES (pubblicata nel dicembre 2022) la differenza rispetto al dato nazionale non era del 33,8%, ma del 23,8%.

L'incremento di 10 punti percentuali in un anno induce a riflettere sulle determinanti ambientali delle patologie oncologiche e sulla carenza di efficaci strategie di prevenzione, diagnosi tempestive e trattamenti adeguati.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Livello di istruzione	1 	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	33,2	29,7	19,0
	2 	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	49,3	53,8	63,0
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	21,5	23,6	28,6
Competenze	4 	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	166,4	167,1	184,9
	5 	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	171,4	173,2	191,1
	6 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	17,2	18,3	17,7
Formazione continua	7 	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,4	7,2	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

La dimensione 'Istruzione e formazione' è descritta con tre gruppi di indicatori: il livello di istruzione, le competenze e la formazione continua.

Nel primo gruppo (dati 2022) i 'giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano' (NEET) sul totale dei loro coetanei sono nella città metropolitana di Napoli il 33,2%, in Campania il 29,7%, in Italia il 19%.

Rispetto al precedente studio BES le percentuali sono calate di oltre 4 punti a livello provinciale e nazionale e di 4,4 punti in regione; ma è aumentato lo scarto tra dato locale e nazionale, passato dal 61,9% al 74,7%.

Le persone dai 25 ai 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado' (maturità) sono nella città metropolitana il 49,3%, in Campania il 53,8%, in Italia il 63%.

La differenza tra dato locale e nazionale è del -21,7%, quella con il dato regionale è del -8,4% che, a sua volta, rispetto al nazionale è del -14,6%; sono differenze percentuali in lieve flessione rispetto all'anno prima.

Le 'persone dai 25 ai 39 anni che hanno conseguito un titolo di studio terziario' (laurea o altro) sono a livello locale il 21,5% (+ 1,5 punti perc.), a livello regionale il 23,6% (+1,7 punti) e in Italia il 28,6% (+ 0,5).

La differenza della percentuale di laureati tra la città metropolitana di Napoli e il Paese è del -24,8%, cioè 4 punti percentuali in meno rispetto all'anno scorso, quella con la regione è del -8,9% (dato stabile); la differenza tra la Campania e l'Italia è del -17,5% e si è ridotta rispetto al precedente valore del -22,1%.

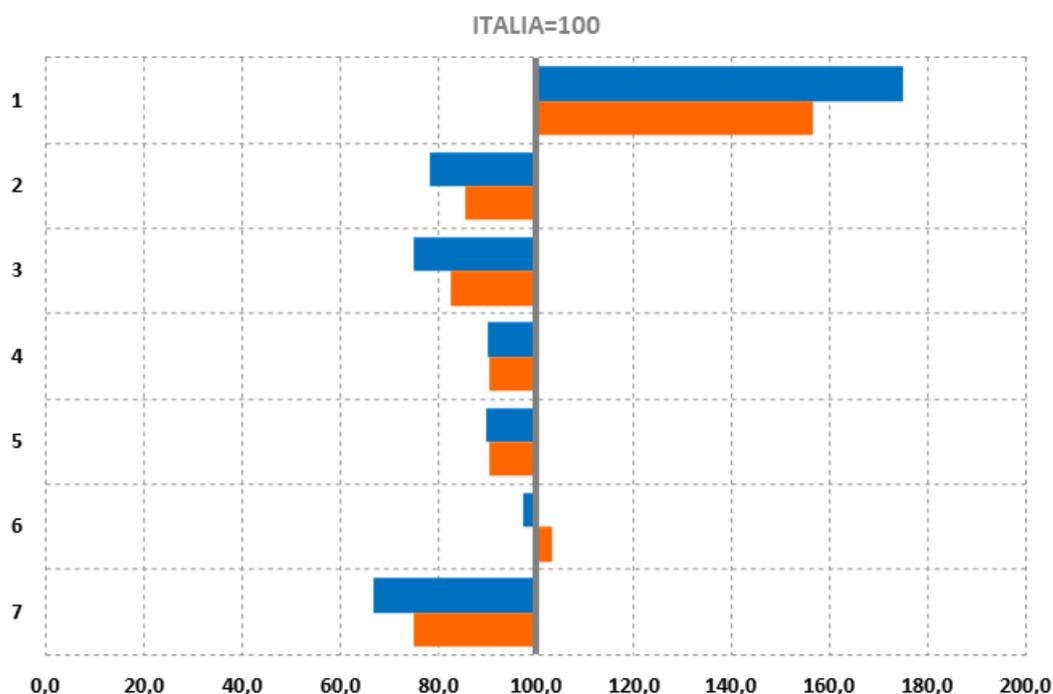
Nel secondo gruppo di indicatori (anno scol. 2022-2023) il 'livello di competenza alfabetica degli studenti' del 5° anno delle superiori nella città metropolitana è in media 166,4 punti, in Campania 167,1 e in Italia 184,9. A livello metropolitano vi è una differenza con l'Italia del -10% nel punteggio (18,5 punti), analoga a quella tra la Campania e il Paese ed è una situazione sostanzialmente invariata rispetto al precedente studio BES.

Per il 'livello di competenza numerica degli studenti' il punteggio medio rilevato nella città metropolitana è di 171,4 punti, in Campania di 173,2 e in Italia di 191,1, le differenze sono le stesse dell'alfabetica.

I dati dei 'laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)' indicano che per ogni 1.000 persone residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni, si sono laureate (o hanno conseguito un titolo terziario superiore) in materie STEM nel 2021: 17,2 persone nella città metropolitana di Napoli, 18,3 in Campania e 17,7 in Italia. Rispetto all'analisi BES 2022 (dati del 2020) si nota una diminuzione dei laureati, con valori di -11,6 persone ogni 1.000 a livello provinciale (-40%), di -15 a livello regionale (-45%) e di -9,6 (-35%) a livello nazionale.

Infine, l'indicatore 'popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione' è lo stesso del BES 2022.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia

■ Campania/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	55,1	53,7	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	66,2	66,6	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	27,0	26,3	17,3
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	44,0	47,3	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-28,9	-28,7	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	20,4	21,9	33,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	211,9	208,3	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-21,4	-24,6	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	20,6	17,1	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	32,6	28,3	14,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	8,9	9,7	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

La dimensione 'Lavoro e conciliazione dei tempi di vita' è descritta con quattro gruppi di indicatori: la partecipazione, l'occupazione, la disoccupazione e la sicurezza.

Nel primo gruppo il 'tasso di inattività' (dati 2022) nella città metropolitana di Napoli è del 55,1%, in Campania il 53,7%, in Italia il 43,2%; dati locali e regionali simili, superiori al nazionale del 27,6% e del 24,3%.

La 'differenza di genere nel tasso di inattività' è del 27% a livello locale, del 26,3% in regione e del 17,3% in Italia; le donne napoletane e campane partecipano meno al mercato del lavoro rispetto alle altre italiane.

Il 'tasso di inattività giovanile' nella città metropolitana è il 66,2%, in Campania il 66,6% e in Italia il 58,8%, con un incremento rispetto al tasso di inattività generale di oltre 11 punti a livello locale, e di 13 e 15 agli altri livelli.

Nel secondo gruppo di indicatori il 'tasso di occupazione' (dati 2022) nella città metropolitana di Napoli è del 44%, in Campania il 47,3% e in Italia il 64,8%; a livello locale e regionale sono occupati meno della metà dei potenziali lavoratori, mentre in Italia sono occupati quasi i due terzi di essi.

La 'differenza di genere nel tasso di occupazione' evidenzia che le donne sono meno occupate degli uomini ovunque: nella città metropolitana il loro tasso di occupazione è inferiore a quello maschile di 28,9 punti percentuali; questa differenza è di 28,7 punti percentuali in Campania e di 19,8 punti nel Paese.

Il 'tasso di occupazione giovanile' nel napoletano è del 20,4%, in Campania del 21,9% e in Italia del 33,8%.

Oltre alle donne anche i giovani sono svantaggiati nel mondo del lavoro; infatti, i tassi mostrano che nella città metropolitana di Napoli e in Campania 1 giovane su 5 è occupato, mentre nel Paese il rapporto è di 1 su 3.

Le 'giornate retribuite nell'anno' evidenziano che nel 2021, sui 312 giorni convenzionalmente considerati, nella città metropolitana di Napoli i giorni retribuiti sono stati 211,9, in Campania 208,3 e in Italia 235,3.

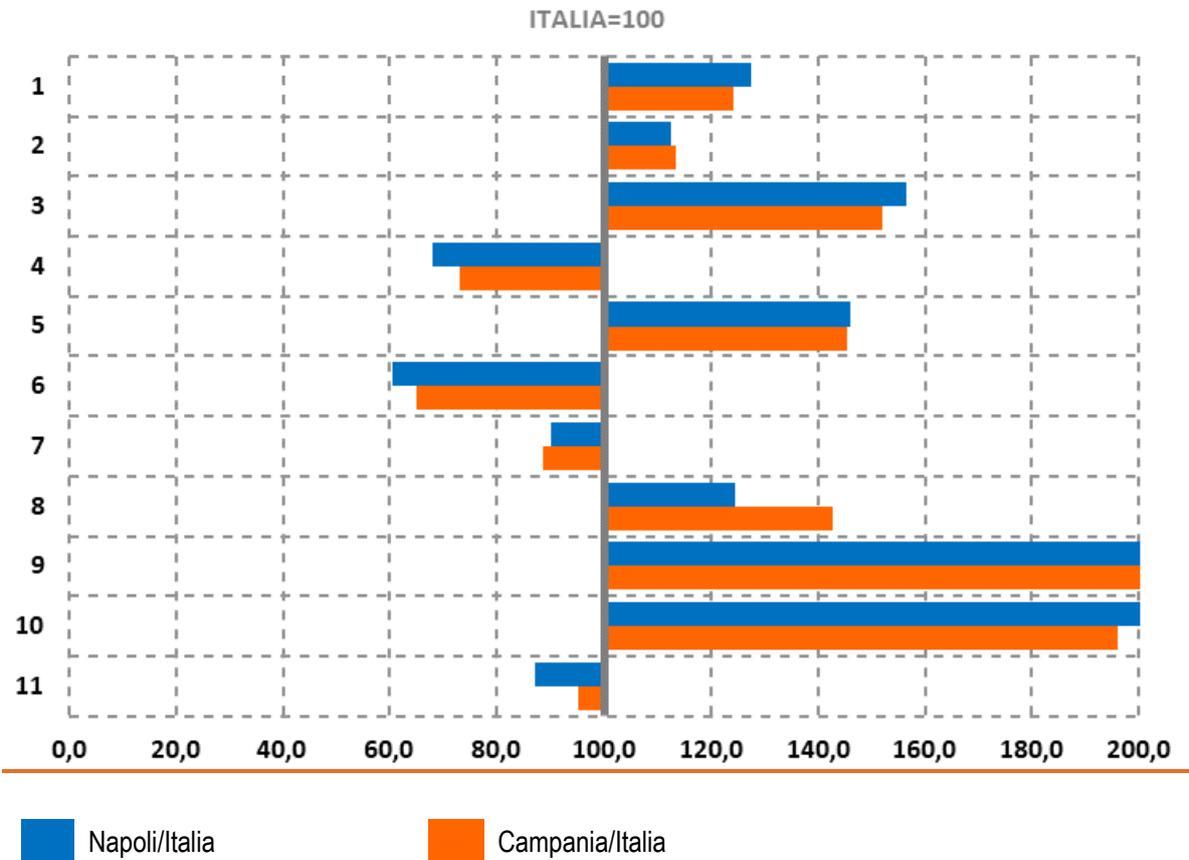
Le 'differenze di genere nelle giornate retribuite' mostrano che le donne hanno avuto meno giornate retribuite degli uomini ovunque: nell'area metropolitana -21,4 giornate, in Campania -24,6 e in Italia -17,2.

Nel terzo gruppo di indicatori il 'tasso di disoccupazione' (dati 2022) è nella città metropolitana di Napoli del 20,6%, in Campania il 17,1% e in Italia l'8,1%; a livello locale esso è oltre 2 volte e mezzo il dato nazionale (+154,4%), è più alto del regionale, che, a sua volta, è più del doppio di quello italiano (+111,7%).

Il 'tasso di disoccupazione giovanile' nella città metropolitana è del 32,6%, in Campania è il 28,3% in Italia il 14,4%; è più del doppio del nazionale (+126,1%) e più alto del regionale, che è quasi due volte quello italiano.

Nel quarto gruppo l'indicatore 'tasso di infortuni' (dati 2021) mostra una situazione migliore in quanto nella città metropolitana di Napoli esso è del 8,9 per 10.000 occupati, in Campania è del 9,7 e in Italia è del 10,2.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	14.766,24	14.488,21	19.761,00
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	16.435,22	15.595,97	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	10.918,98	10.228,04	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	24,21	24,56	21,18
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-5.641,68	-5.864,06	-7.907,76
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,79	0,78	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione 'Benessere economico' è descritta con tre gruppi di indicatori: il reddito, le disuguaglianze e le difficoltà economiche.

Nel primo gruppo il 'reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici' rilevato nella città metropolitana di Napoli nel 2021 è poco più di € 14.766 ed è superiore a quello della Campania di € 278, ma è inferiore di € 4.994,8 a quello dell'Italia, che è di € 19.761; la variazione è di -25,3%, vale a dire che nella città metropolitana il reddito disponibile pro capite delle famiglie è inferiore di un quarto rispetto a quello italiano.

La 'retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti' nell'anno 2021, riferita ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo sul totale di tutti i lavoratori dipendenti, nella città metropolitana di Napoli è di € 16.435, in Campania di € 15.595 e in Italia di € 21.868.

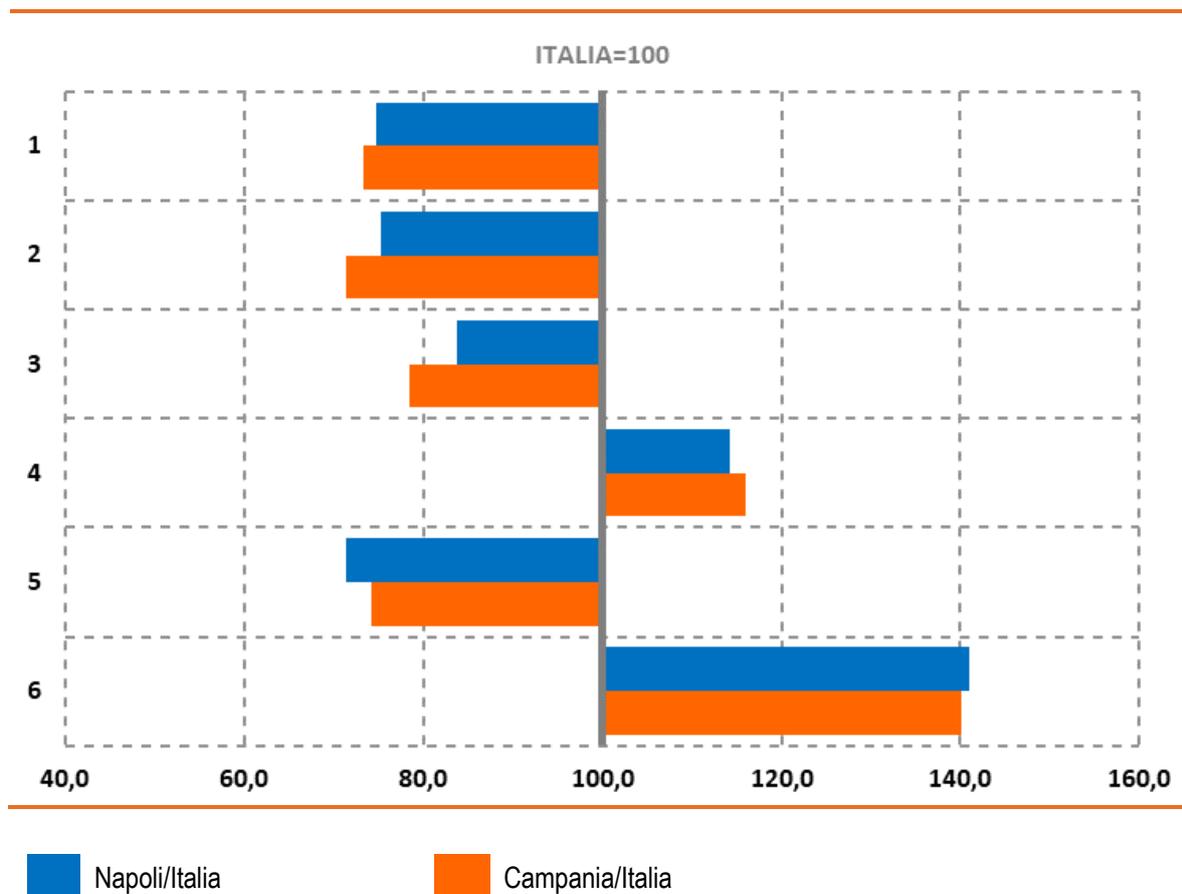
L'importo medio annuo delle pensioni rilevato nella città metropolitana nel 2021 è di € 10.919 ed è superiore a quello della Campania di € 691, ma è inferiore di € 2.117 a quello dell'Italia, attestato a € 13.036; la variazione è di -16,2% rispetto al dato nazionale, in una regione la cui differenza con l'Italia è del -21,5%.

Le 'pensioni di basso importo', cioè quelle non superiori a € 500 mensili sono poco più del 24% del totale, sia a livello metropolitano sia a livello regionale, mentre a livello nazionale, sono poco più del 21%.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'differenza di genere nella retribuzione dei lavoratori dipendenti' mostra che ovunque le donne sono pagate meno degli uomini: nella città metropolitana di Napoli lo stipendio di una donna è mediamente inferiore di € 5.641 a quello di un uomo; differenza che sale a € 5.864 in Campania e a € 7.907 in Italia. A livello metropolitano si rileva un divario inferiore, ma consistente, nelle retribuzioni tra i sessi.

Nel terzo gruppo l'indicatore 'tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie', riferito al 2022, mostra di quanto incidono i prestiti a soggetti successivamente dichiarati insolventi e i prestiti difficili da recuperare, sul totale dei prestiti non in sofferenza. Le percentuali a ogni livello territoriale sono inferiori all'unità con valori dello 0,8% a livello provinciale e regionale e dello 0,6% a livello italiano.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,3	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,8	2,6	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	81,8	79,1	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	0,7	1,0	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	35,3	39,6	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione 'Relazioni sociali' è descritta con i dati di tre gruppi di indicatori: la disabilità, l'immigrazione e la società civile.

Nel primo gruppo la 'presenza di alunni disabili', riferita all'anno 2020, mostra le seguenti percentuali sul totale degli alunni: nella città metropolitana di Napoli è il 3,7%, in Campania il 3,3% e in Italia il 3,5%, con un incremento di 0,2 punti percentuali a ogni livello territoriale rispetto all'anno precedente.

L'indicatore 'presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado' (le scuole superiori) presenta valori del 2,8%, del 2,6% e del 2,9% ai tre livelli territoriali, e registra per il 2020 anch'esso l'incremento di 0,2 punti per la regione e l'Italia e in misura più contenuta di 0,1 punti a livello metropolitano.

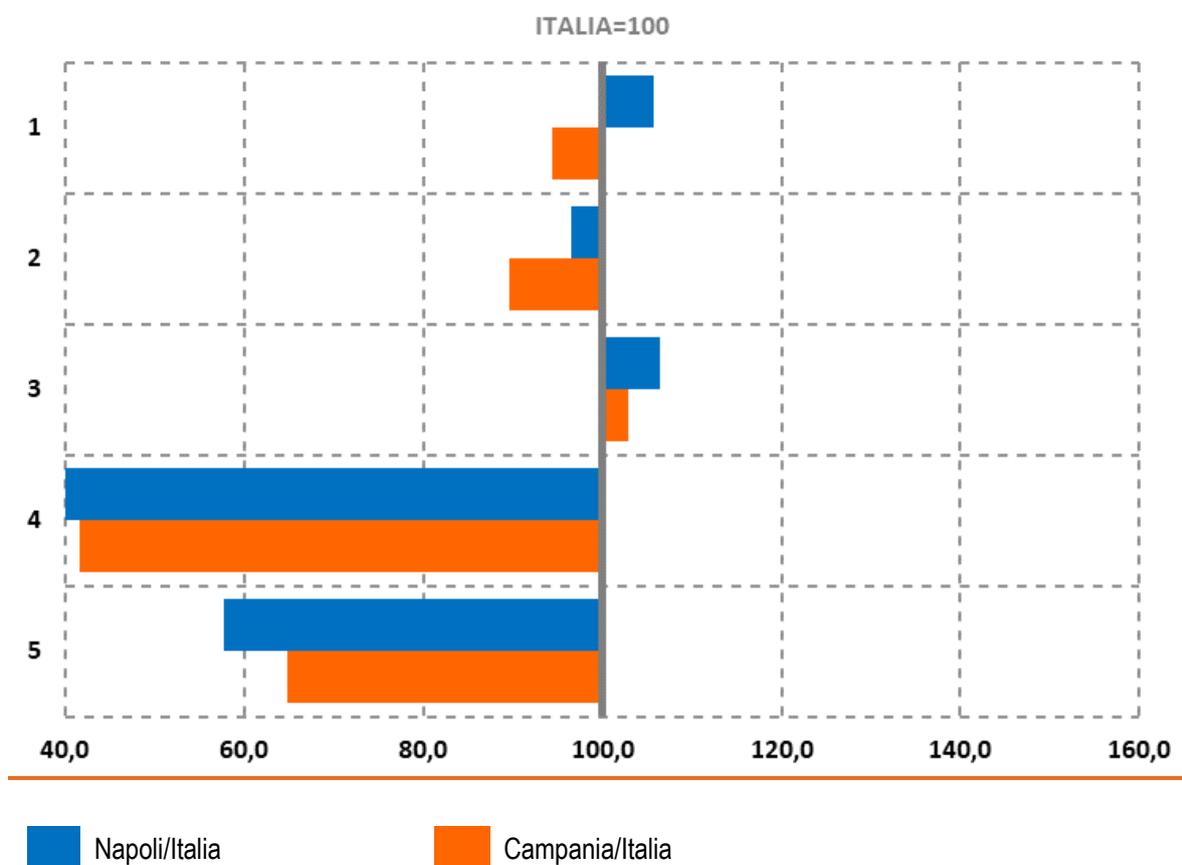
La città metropolitana a confronto con il Paese registra un -3,4% di presenze di alunni disabili nelle scuole superiori; la percentuale provinciale, invece, è maggiore del 7,7% rispetto alla Campania, che, a sua volta, mostra un valore di -10,3% rispetto all'Italia.

L'indicatore 'presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole superiori di secondo grado', riferito al 2021, fornisce i dati sulla percentuale di scuole che hanno tali postazioni per gli alunni disabili: nella città metropolitana di Napoli sono l'81,8%. in Campania il 79,1%, in Italia il 76,9%, con un incremento di 6,3 punti a livello metropolitano che recupera il gap rilevato nel precedente studio BES rispetto alla regione e al Paese.

Nel secondo gruppo l'indicatore delle 'acquisizioni di cittadinanza' evidenzia che nel 2021 la percentuale di cittadini stranieri residenti che ha ottenuto la cittadinanza italiana è stata dello 0,7% nella città metropolitana, del 1% in Campania e del 2,4% in Italia; sono dati in aumento per il livello provinciale e regionale, ma in lieve diminuzione a livello nazionale. La differenza tra la percentuale locale e quella nazionale è del -69,3%, quella con il dato regionale è del -26% che, a sua volta rispetto al dato dell'Italia è del -58,5%.

Nel terzo gruppo l'indicatore 'diffusione delle istituzioni non profit' indica che nel 2020 le organizzazioni senza scopo di lucro presenti sui territori, rapportate a 10.000 abitanti erano: 35,3 nella città metropolitana di Napoli, 39,6 in Campania e 61,2 in Italia. Il confronto registra una presenza a livello locale del -42,3% rispetto al Paese e del -10,9% rispetto alla Campania, che a sua volta presenta un -35,3% nei confronti dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 	Amministratori donne a livello comunale	%	33,4	29,6	34,1
	2 	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	26,6	28,9	25,9
Amministrazione locale	3 	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	12,0	17,0	24,2
	4 	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,52	0,51	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

La dimensione 'Politica e istituzioni' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: l'inclusività delle istituzioni e l'amministrazione locale.

Nel primo gruppo l'indicatore 'amministratori donne a livello comunale' mostra che nel 2022 le percentuali di donne sul totale degli amministratori comunali erano nella città metropolitana di Napoli il 33,4%, in Campania il 29,6% e in Italia il 34,1%, con una differenza del dato provinciale di -2% rispetto a quello nazionale, ma superiore del 12,8% di quello regionale, che a sua volta registra un -13,1% rispetto al Paese.

L'incremento rispetto all'anno precedente è stato di 1,3 punti percentuali a livello locale, di 0,7 punti percentuali a livello regionale e di 0,4 punti a livello nazionale.

L'indicatore relativo agli 'amministratori giovani (con meno di 40 anni) a livello comunale' mostra che nel 2022 le percentuali di giovani sul totale degli amministratori comunali nella città metropolitana di Napoli il 26,6%, in Campania il 28,9% e in Italia il 25,9%, con una differenza del dato provinciale del 2,7% rispetto a quello nazionale, ma inferiore del -8,0% su quello regionale, che a sua volta registra una differenza positiva del 11,6% rispetto al Paese.

L'incremento rispetto all'anno precedente è stato di 1,1 punti a livello locale, di 0,7 punti a livello regionale e in leggero decremento rispetto al livello nazionale.

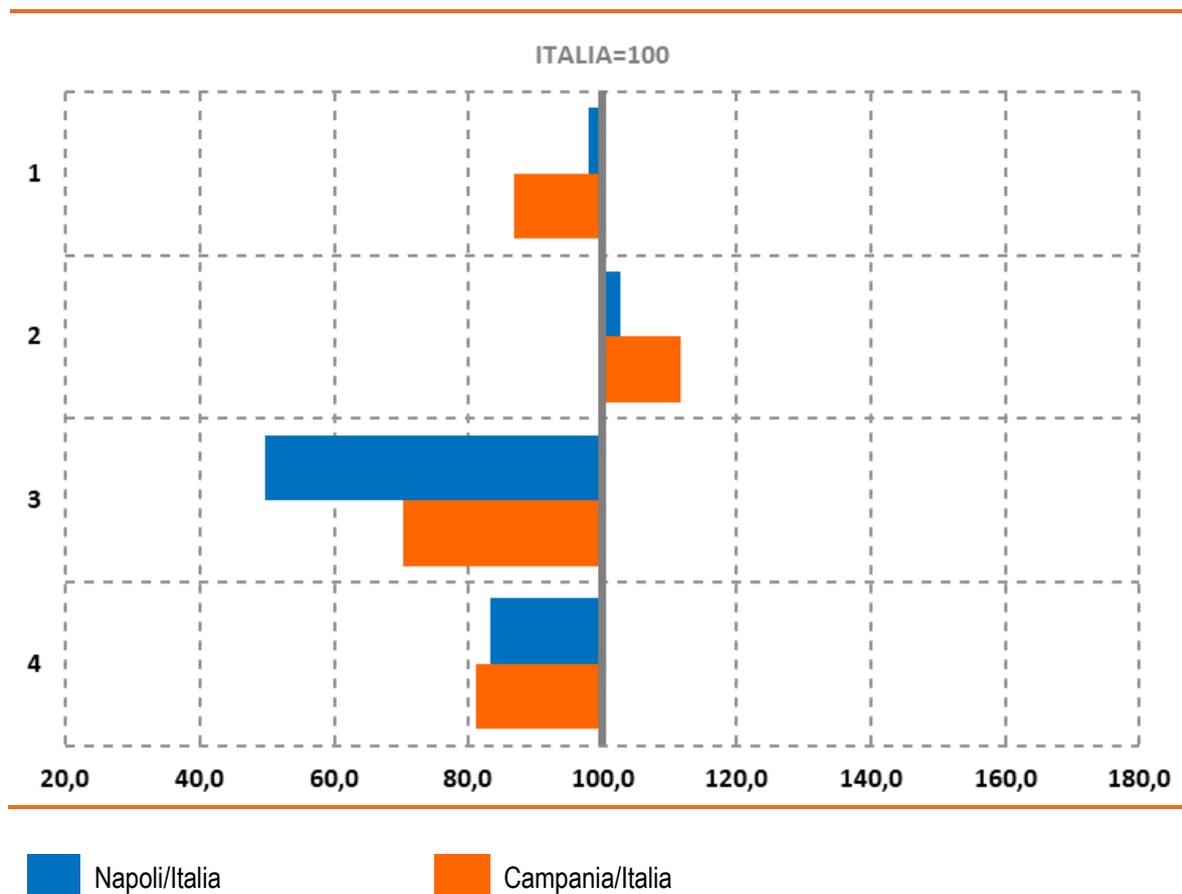
Nel secondo gruppo l'indicatore 'amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide' mostra che nel 2021 il rapporto tra le spese rigide (costituite dal ripiano di disavanzo, dalle spese di personale e dal debito) e le entrate correnti, è stato pari al 12% nella Città Metropolitana rispetto al 17% in media delle province campane (il 29,5% in meno) e al 24,2% in media di tutte le province del Paese (il 50,4% in meno).

Le percentuali del rapporto tra le spese rigide e le entrate correnti sono aumentate rispetto allo scorso anno di 1 punto percentuale nella Città Metropolitana ed in media in tutte le province campane, di 2,7 punti in media in tutte le province italiane.

L'indicatore 'amministrazioni provinciali: capacità di riscossione' mostra che nel 2021 per ogni euro di entrate accertate la Città Metropolitana di Napoli riusciva a riscuotere 52 centesimi, un dato quasi identico alla media di tutte le province campane, pari a 51 centesimi, ma inferiore ai 62 centesimi in media di tutte le province italiane.

Rispetto all'anno precedente la capacità di riscossione è diminuita di 8 centesimi a livello metropolitano, di 2 centesimi in media nelle province campane e di 4 centesimi in media nelle province di tutto il Paese.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,3	0,8	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	94,5	62,3	37,4
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	505,4	487,3	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	6,9	6,6	8,9
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	136,5	142,4	134,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	159,0	156,4	150,1
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	2,2	2,3	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

La dimensione 'Sicurezza' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: la criminalità e la sicurezza stradale.

Nel primo gruppo di indicatori (dati 2021) si rileva che sia il 'tasso di omicidi volontari consumati', pari a 1,3 per 100.000 abitanti nella città metropolitana di Napoli, sia il 'tasso di criminalità predatoria', pari a 94,5 rapine denunciate per ogni 100.000 abitanti, superano di 1,5 volte i dati regionali e di oltre 2,5 volte i nazionali.

Rispetto al precedente studio BES è aumentato il tasso di omicidi a livello metropolitano e regionale, che è rimasto stabile a livello nazionale, mentre le rapine denunciate sono diminuite nella città metropolitana e in Campania, ma sono aumentate in Italia.

Gli indicatori sulla criminalità forniscono un quadro della situazione dell'area metropolitana napoletana mediamente più grave sia del contesto regionale sia di quello nazionale; ciò è riconducibile oltre che alla criminalità diffusa, tipica delle grandi aree urbane, anche alla presenza sul territorio della criminalità organizzata che incide sul numero degli omicidi e degli episodi di criminalità predatoria.

Per l'indicatore 'truffe e frodi informatiche' il divario è molto più attenuato; si rilevano a ogni livello territoriale circa 500 episodi per ogni 100.000 abitanti: il dato metropolitano supera quello nazionale dell'1,4% e quello regionale del 3,7%, che a sua volta fa registrare un -2,2% rispetto all'Italia.

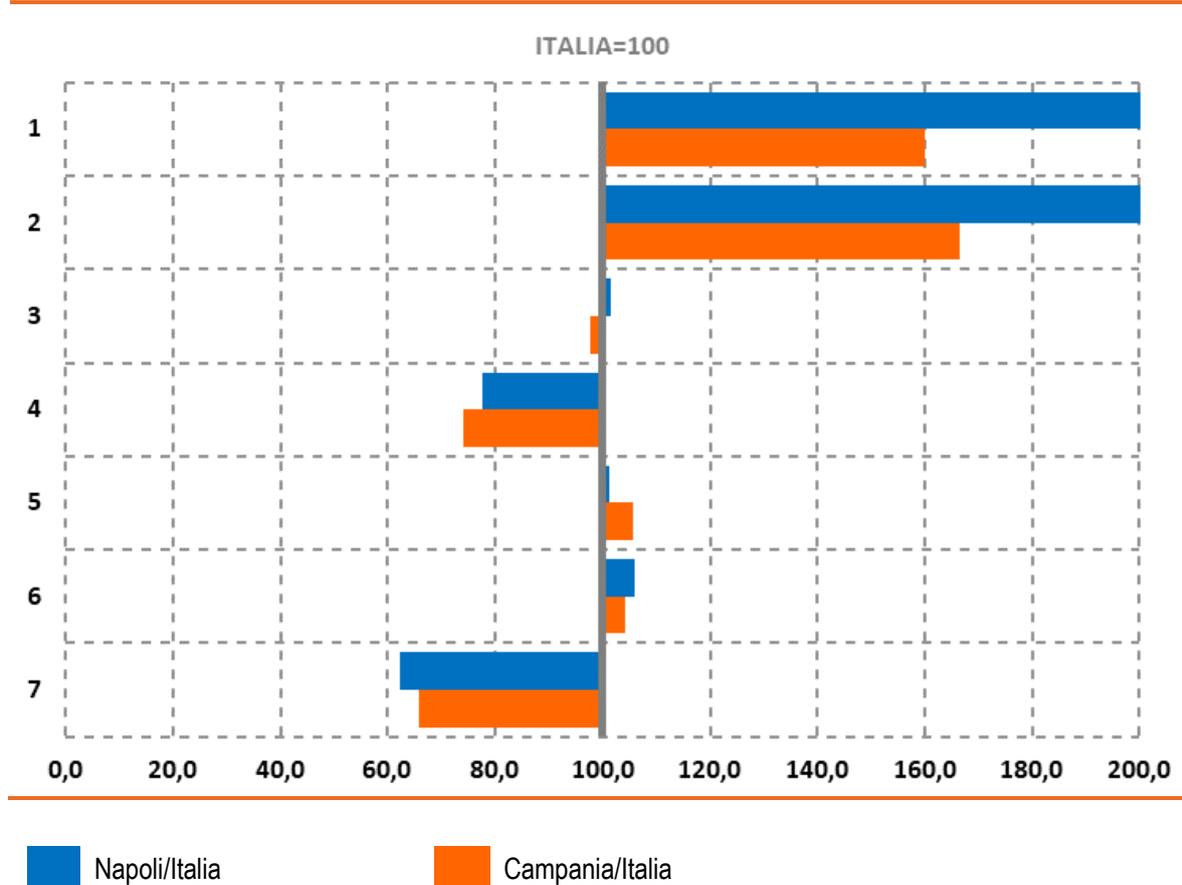
L'ultimo indicatore della dimensione criminalità, quello delle 'violenze sessuali' con 6,9 casi ogni 100.000 abitanti evidenzia, invece, una condizione della città metropolitana di Napoli migliore di quella nazionale, rispetto alla quale fa registrare un -22,5% dei casi; la situazione è di poco peggiore di quella regionale che viene superata del 4,5%, in una Campania in cui si rileva, però, un -25,8% dei casi rispetto ai dati nazionali.

Nel secondo gruppo di indicatori, basati su dati 2021, sull'intera rete viaria della città metropolitana di Napoli il numero di 'feriti per 100 incidenti stradali' è pari a 136,5, rispetto ai 142,4 della Campania e ai 134,8 dell'Italia: il dato locale è più basso del 4,1% del dato regionale ma più alto dell'1,2% di quello nazionale.

Il 'numero di feriti per 100 incidenti stradali su strade extraurbane (escluse autostrade)' nella città metropolitana è di 159, in Campania di 156,4 e in Italia di 150,1: il dato locale è superiore dell'1,7% rispetto a quello regionale e del 5,9% a quello nazionale.

Per quanto riguarda, infine, il 'tasso feriti in incidenti stradali' con 2,2 feriti per incidente ogni 1.000 abitanti nella città metropolitana, 2,3 in Campania e 3,5 in Italia, si registra, pertanto, un aumento generalizzato a ogni livello territoriale rispetto all'anno precedente. Si conferma, come nel precedente studio BES, che l'area napoletana presenta una situazione migliore di quella nazionale con un 37,8% di feriti in meno, e di quella regionale con un -5,6%, in una regione che registra rispetto all'Italia una differenza del -34,1%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,6	1,7	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	34,1	3,6	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	17	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	380,2	85,7	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	11,5	6,4	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	46,7	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

La dimensione 'Paesaggio e patrimonio culturale' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: il patrimonio culturale e il paesaggio.

Nel primo gruppo di indicatori la 'densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico' rilevata nel 2021 è identica a quella dell'anno precedente e mostra che il verde occupa l'1,6% della superficie urbanizzata della città metropolitana di Napoli e l'1,7% della superficie sia della Campania, sia dell'Italia.

L'indicatore della 'densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)', riferito al 2021, mostra la presenza nella città metropolitana di 34,1 strutture espositive permanenti ogni 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) rispetto al dato regionale del 3,6 e al dato nazionale del 1,4.

Il dato del territorio metropolitano supera di oltre 23 volte quello nazionale, di oltre 8 volte quello regionale, che a sua volta è superiore al dato italiano di una volta e mezzo.

La 'presenza di biblioteche' riferita all'anno 2022, mostra che per ogni 100.000 abitanti vi sono 15 biblioteche nella città metropolitana di Napoli, 17 in Campania e 22 in Italia.

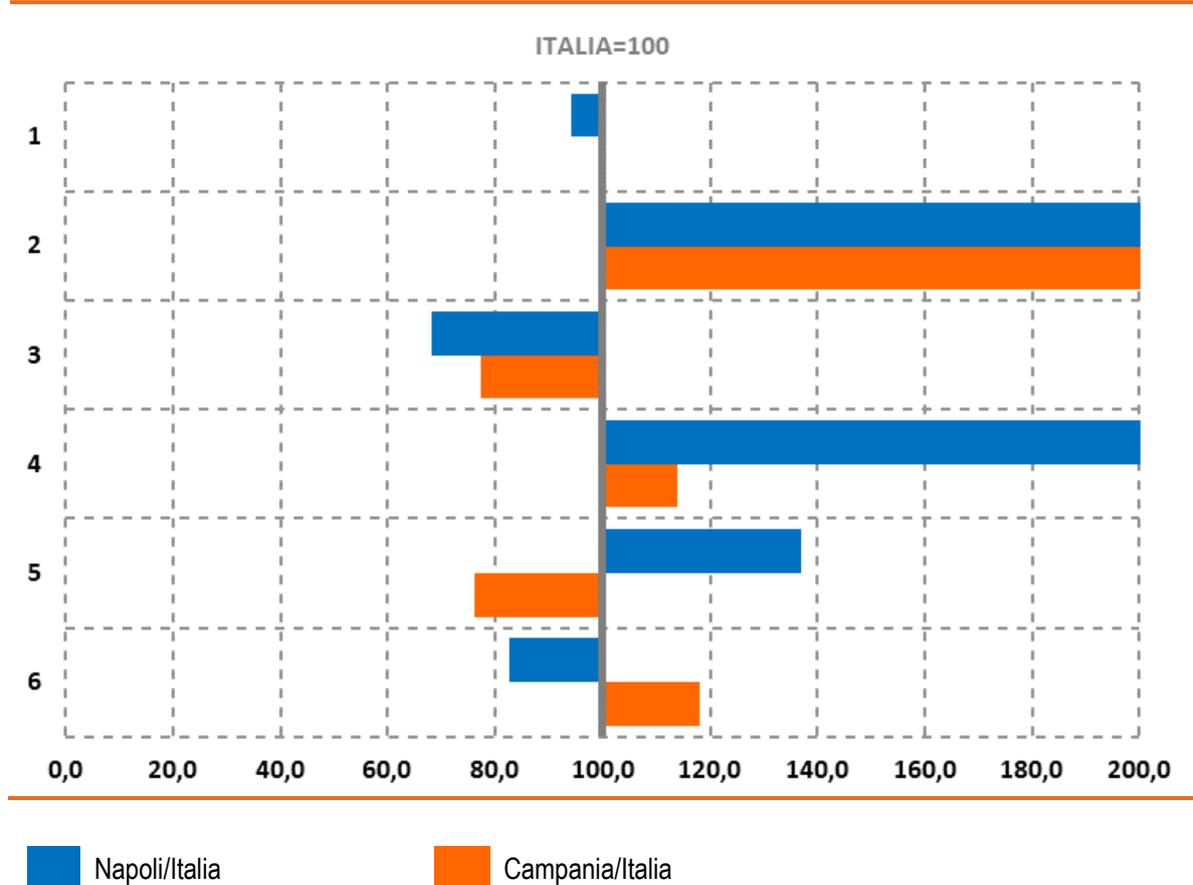
L'indicatore della 'dotazione di risorse del patrimonio culturale' evidenzia (dati 2022) il numero di beni immobili culturali, architettonici e archeologici rilevato ogni 100 km² e registrati nel sistema informativo VIR (Vincoli In Rete: un sistema dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro utilizzato dal Ministero della Cultura); questi beni sono 380,2 nella città metropolitana di Napoli, 85 in Campania e 75,2 in Italia.

Il dato del territorio metropolitano supera di oltre 4 volte quello nazionale, di oltre 3 volte quello regionale, che a sua volta è di poco superiore al dato italiano: è un quadro molto positivo per la città metropolitana di Napoli.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'diffusione delle aziende agrituristiche' nel 2021 nell'area metropolitana è di 11,5 aziende per 100 Km²; un valore più alto di quelli regionale e nazionale, che sono di 6,4 e di 8,4.

La presenza di 'aree di particolare interesse naturalistico' nell'anno 2022 è riscontrata nel 46,7% dei Comuni dell'area metropolitana rispetto al 66,9% dei comuni della Campania ed al 56,6% dei comuni italiani.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	13,5	15,5	32,5
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	21	5	83
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	49	49	10
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	967,4	967,5	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	15,7	38,4	39,3
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	16,6	15,1	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	10,9	3,6	4,1
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	17,9	22,3	23,0
Rischio ambientale	9 	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	16,8	19,4	8,7
	10 	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	4,2	5,7	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

La dimensione 'Ambiente' è descritta con i dati su: qualità ambientale, consumo risorse, sostenibilità e rischio.

Nel primo gruppo di indicatori la 'disponibilità di verde urbano' a Napoli è di 13,5 m² per ab., rispetto alla media dei capoluoghi italiani di 32,5 m² e della Campania di 15,5 m², cioè è più bassa del 58,5% e del 13%.

Per la qualità dell'aria, i due indicatori sul 'superamento dei limiti inquinamento aria' mostrano che a) nel 2021 sono stati rilevati nel capoluogo valori elevati della concentrazione media annua di PM2,5 le cosiddette 'polveri fini' (particelle di diametro fino a 2,5 micrometro), il cui limite di legge è 5 µg/m³ (5 microgrammi per metro cubo); infatti, il valore più elevato registrato a Napoli è stato di 21 µg/m³; in Italia il limite di legge è stato superato in 83 capoluoghi, inclusi i 5 campani; b) nel 2021 sono stati rilevati a Napoli valori elevati anche per la concentrazione media annua di 'biossido d'azoto' (gas prodotto da traffico e centrali elettriche), il cui limite di legge è di 10 µg/m³ (superato in 10 capoluoghi); il valore più elevato registrato a Napoli è stato di 49 µg/m³.

Nel secondo gruppo di indicatori il 'consumo di elettricità per uso domestico' nel 2022 è stato pari a 973,1 kwh annui pro-capite, l'11,6% in meno rispetto al dato nazionale.

Nel terzo gruppo di indicatori si rileva nel 2021 una percentuale dei consumi totali di 'energia elettrica coperta da fonti rinnovabili' del 15,7%, inferiore al dato regionale che è del 38,4% e al nazionale del 39,3%.

L'incidenza della 'produzione lorda degli impianti fotovoltaici' nel 2022 rispetto al totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nella città metropolitana è pari al 16,6%, rispetto al 21,5% del Paese.

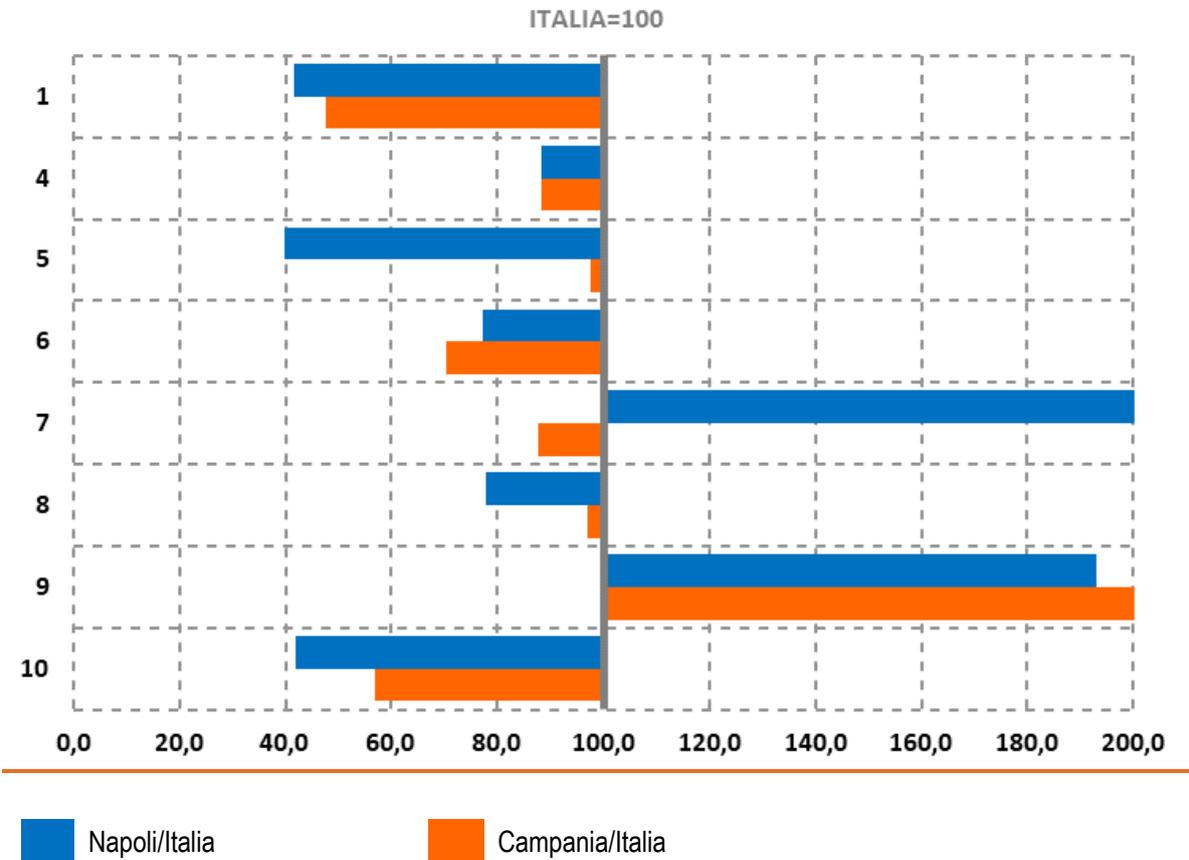
In controtendenza risulta il 'numero di impianti fotovoltaici installati per Km²' rilevati nel 2022 con il dato metropolitano di 10,9 impianti per km² rispetto a quello regionale di 3,6 e a quello nazionale di 4,1 impianti.

La 'capacità produttiva media' di ciascuno di tali impianti, però, è pari a 17,9 Mwh ed è più bassa sia di quella regionale, attestata a 22,3 Mwh, sia di quella nazionale, che è di 23 Mwh.

Nel quarto gruppo l'incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) mostra che il 16,8% della superficie della città metropolitana è 'area a pericolosità da frana elevata o molto elevata', quella regionale è del 19,4%, la nazionale è quasi la metà con l'8,7%.

L'incidenza aree a pericolosità idraulica media' è del 4,2% mentre in Campania è il 5,7% e in Italia il 10%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Innovazione	1 	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	32,5	32,1	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		19,2	17,8
Ricerca	3 	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-23,6	-22,2	-2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-21,7	-20,6	-2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-26,2	-24,5	-3,2
Creatività	6 	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,9	3,6	4,5
	7 	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,2	4,6	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

La dimensione 'Innovazione, ricerca e creatività' è descritta con i dati di tre gruppi di indicatori: l'innovazione, ricerca e creatività.

Nel primo gruppo di indicatori la 'specializzazione produttiva in settori ad alta conoscenza' evidenzia che nel 2021 nella città metropolitana di Napoli la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza erano il 32,5% del totale, un dato leggermente inferiore al dato nazionale, pari al 33,7%, e praticamente in linea col dato regionale del 32,1%.

L'indicatore relativo ai 'lavoratori della conoscenza' riferito all'anno 2022 rileva a livello regionale il 19,2% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati ed evidenzia una propensione all'innovazione di poco superiore a quella nazionale, che è attestata al 17,8%.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'mobilità dei laureati italiani' rilevata nel 2021 presenta una situazione sfavorevole per la città metropolitana di Napoli e per la Campania, entrambe con valori indubbiamente negativi: infatti, il 23,6‰ ed il 22,2‰ dei residenti tra i 25 e i 39 anni con titolo di studio terziario (Laurea, AFAM e Dottorato) ha scelto di lasciare rispettivamente il territorio metropolitano e quello regionale, a dimostrazione dell'incapacità di queste terre di attrarre e trattenere il capitale umano giovane e qualificato.

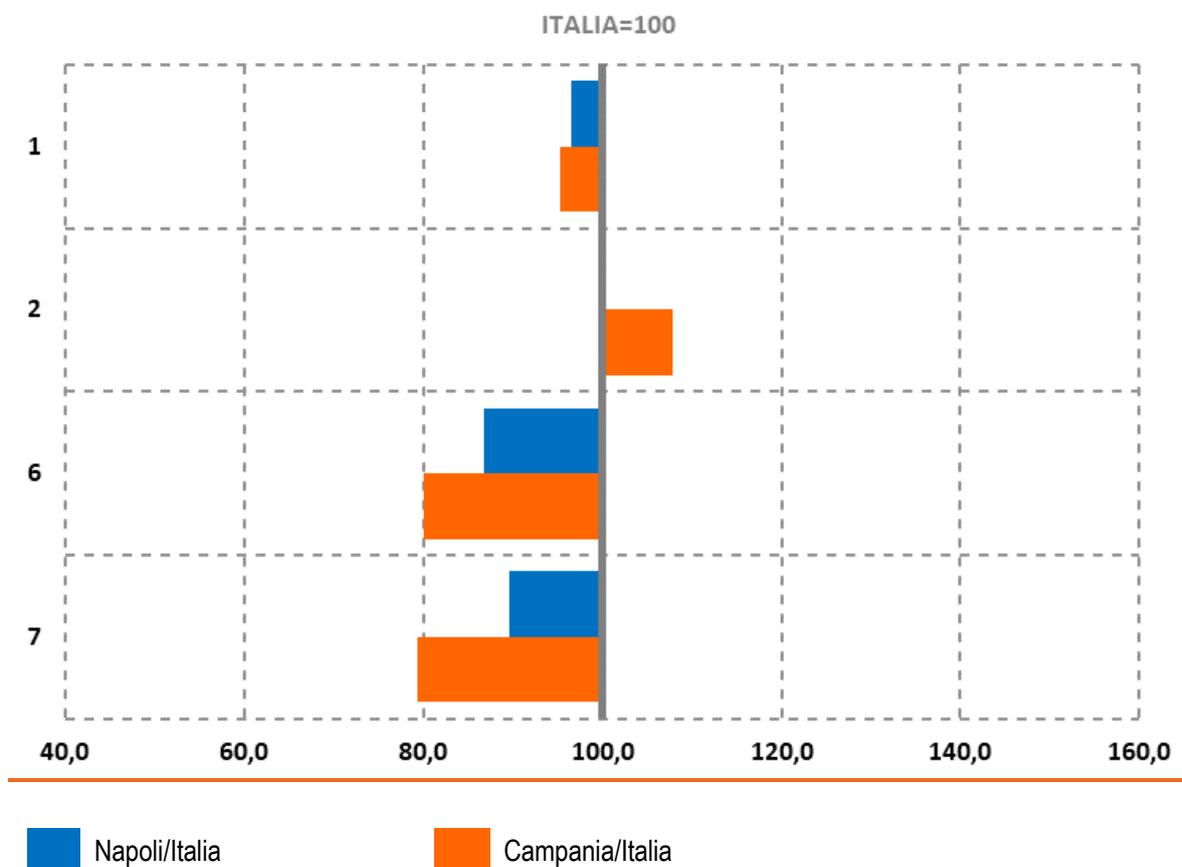
Tale fenomeno è più frequente fra gli uomini, con una differenza rispetto alle donne di 4,5 punti a livello metropolitano e di 3,9 punti a livello regionale, mentre a livello nazionale questa differenza è solo dello 0,8.

Nel terzo gruppo di indicatori (dati 2022) le 'imprese nel settore culturale e creativo' nella città metropolitana di Napoli rappresentano il 3,9% di tutte le imprese, in linea con i dati regionale e italiano del 3,6% e del 4,5%.

L'ultimo indicatore, quello dei 'lavoratori nel settore culturale e creativo', mostra che a livello metropolitano, sebbene le imprese culturali e creative siano solo il 3,9% del totale, occupano il 5,2% del totale dei lavoratori.

Lo stesso fenomeno si rileva a livello regionale, in cui il 4,6% del totale dei lavoratori è occupato nel 3,6% delle imprese, e a livello nazionale, in cui il 5,8% dei lavoratori è occupato nel 4,5% delle imprese di tale settore.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	3,7	4,3	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,8	9,2	7,8
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	57,6	72,4	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,9	4,7	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	49,6	54,6	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	73,2	63,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	125,2	108,7	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	2.438	2.113	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

La dimensione 'Qualità dei servizi' è descritta con quattro gruppi di indicatori: ambito socio-sanitario, pubblica utilità, carcerario, mobilità.

Nel primo gruppo (dati 2021) la percentuale di 'bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia' nella città metropolitana di Napoli è del 3,7%, in Campania del 4,3% e in Italia del 15,2%; la differenza tra il dato locale e quello nazionale è del -75,7%, mentre la differenza con il regionale è del -14%, che a sua volta registra un -71,7% nei confronti del dato italiano. Rispetto al precedente studio BES vi è un incremento a livello locale di 1,4 punti percentuali, in Campania di 1,2 e in Italia di 1,5: c'è stato un miglioramento, ma si è ridotto poco il gap della città metropolitana rispetto alla già modesta media nazionale.

L' 'emigrazione ospedaliera in altra regione' mostra la percentuale di persone emigrate in altre regioni sul totale delle persone ospedalizzate residenti: localmente è il 6,8%, in Campania il 9,2%, in Italia il 7,8%. Il dato locale è inferiore a quello italiano del 12,8%, al regionale del 26,1% che, di suo, supera il nazionale del 17,9%.

L'indicatore 'presenza di servizi per l'infanzia' evidenzia che la percentuale di Comuni che offrono servizi di nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia sono il 57,6% nella città metropolitana, il 72,4% in Campania e il 59,6% in Italia; valori aumentati di 1,1 punti localmente, ma diminuiti di 0,7 e 0,5 agli altri livelli.

Nel secondo gruppo l'indicatore 'interruzioni del servizio elettrico senza preavviso' registra una media annua di 3,9 episodi di interruzione a livello locale, 4,7 a livello regionale e 2,2 a livello nazionale.

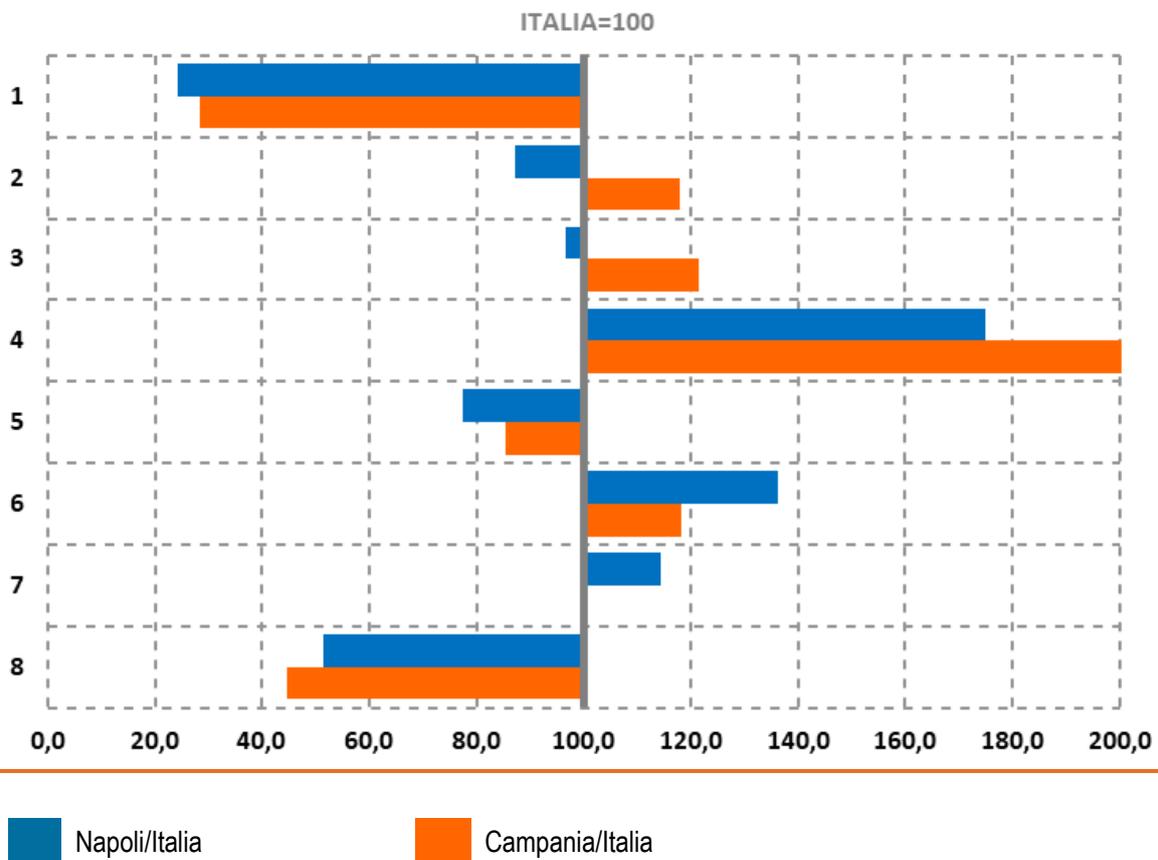
L'indicatore 'raccolta differenziata dei rifiuti' (dati 2021) mostra che nella città metropolitana di Napoli è stata del 49,6%, in Campania del 54,6%, in Italia del 64%, con una differenza tra il dato locale e il nazionale del -22,5% e con il regionale del -14,6%, che a sua volta registra un -9,3% rispetto al dato italiano; rispetto al BES 2022, si rilevano aumenti a livello locale di 1,2 punti percentuali, in Campania di 0,5 e in Italia di 1 punto.

L'indicatore 'copertura della rete fissa ultra veloce a internet' mostra che le famiglie che risiedono nelle zone con questo servizio sono il 73,2% nella città metropolitana, il 63,5%, in Campania e il 53,7% in Italia; il dato locale supera il nazionale del 36,3% e il regionale del 15,3%, che è maggiore di quello italiano del 18,2%.

Nel terzo gruppo l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena' (dati 2022) mostra che per ogni 100 posti disponibili, di fatto sono presenti: nella città metropolitana 125,2 detenuti, in Campania 108,7 e in Italia 109,5; si conferma la situazione critica già emersa nel precedente studio BES.

Nel quarto gruppo l'indicatore 'posti per km offerti dal trasporto pubblico locale' (dati 2021) fornisce valori di 2.438 posti per km per abitante nella città metropolitana, di 2.113 in Campania e di 4.748 in Italia, confermando, come già per il passato, che l'offerta a Napoli e in Campania è la metà di quella nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

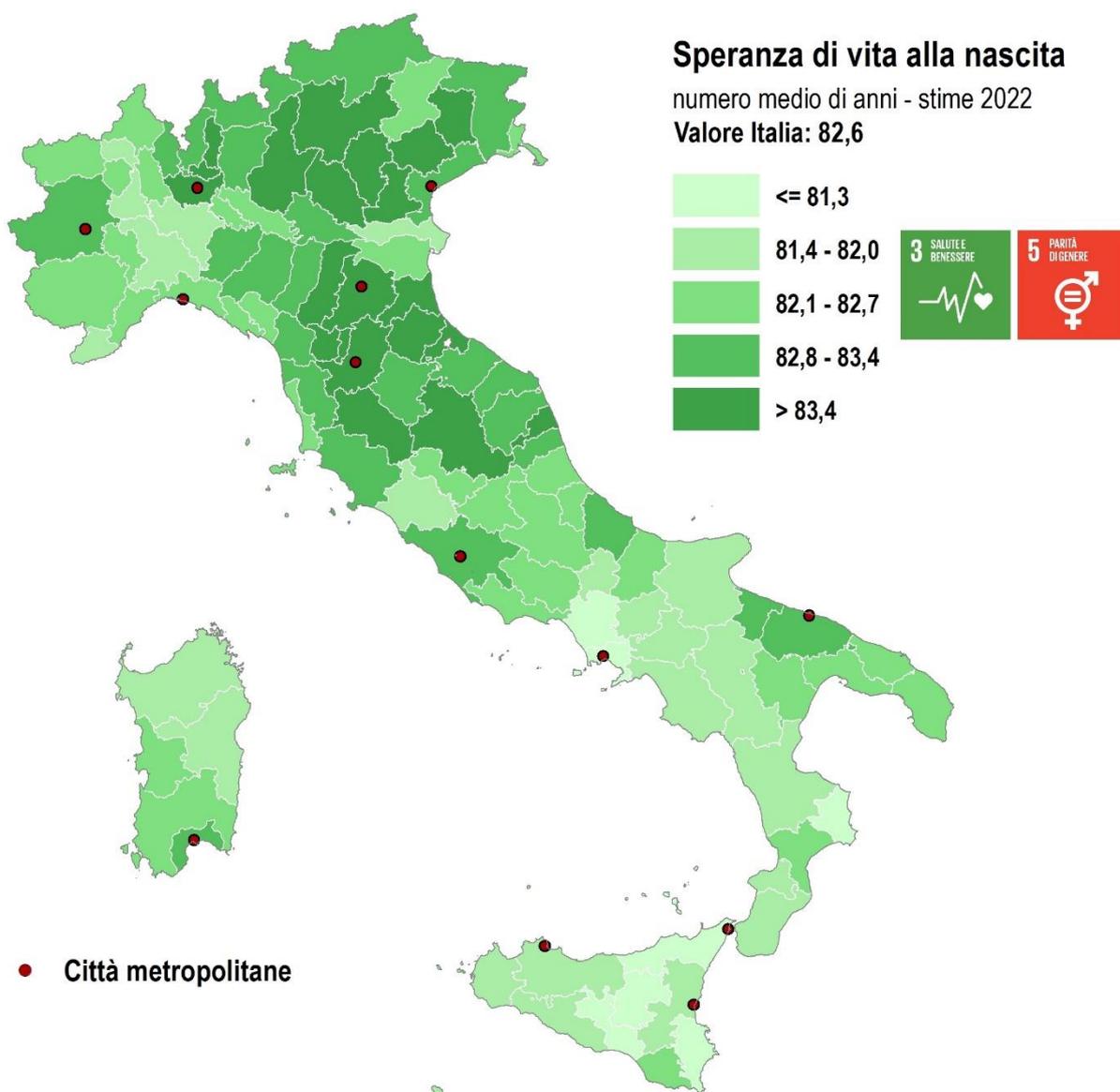
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

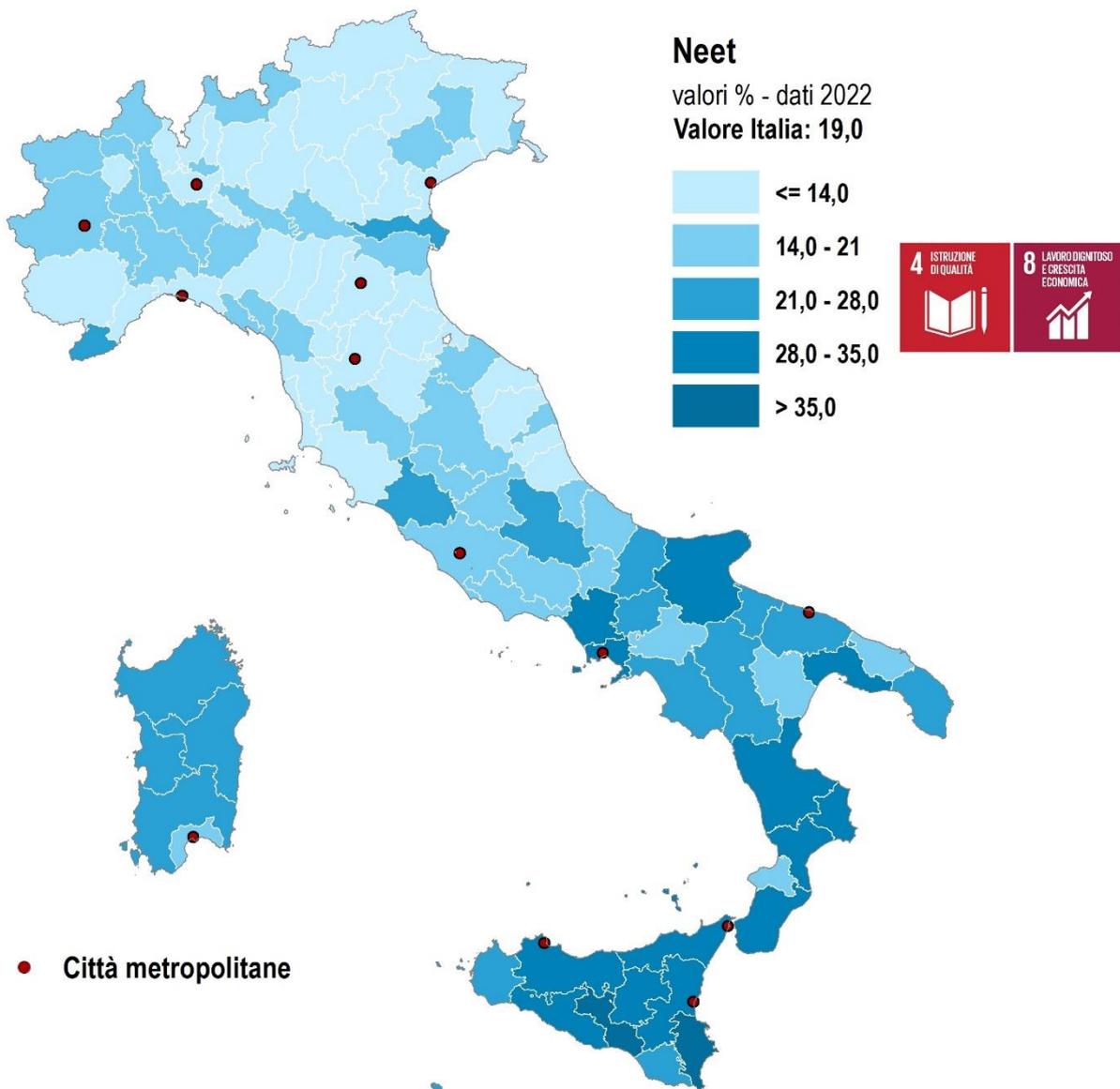
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

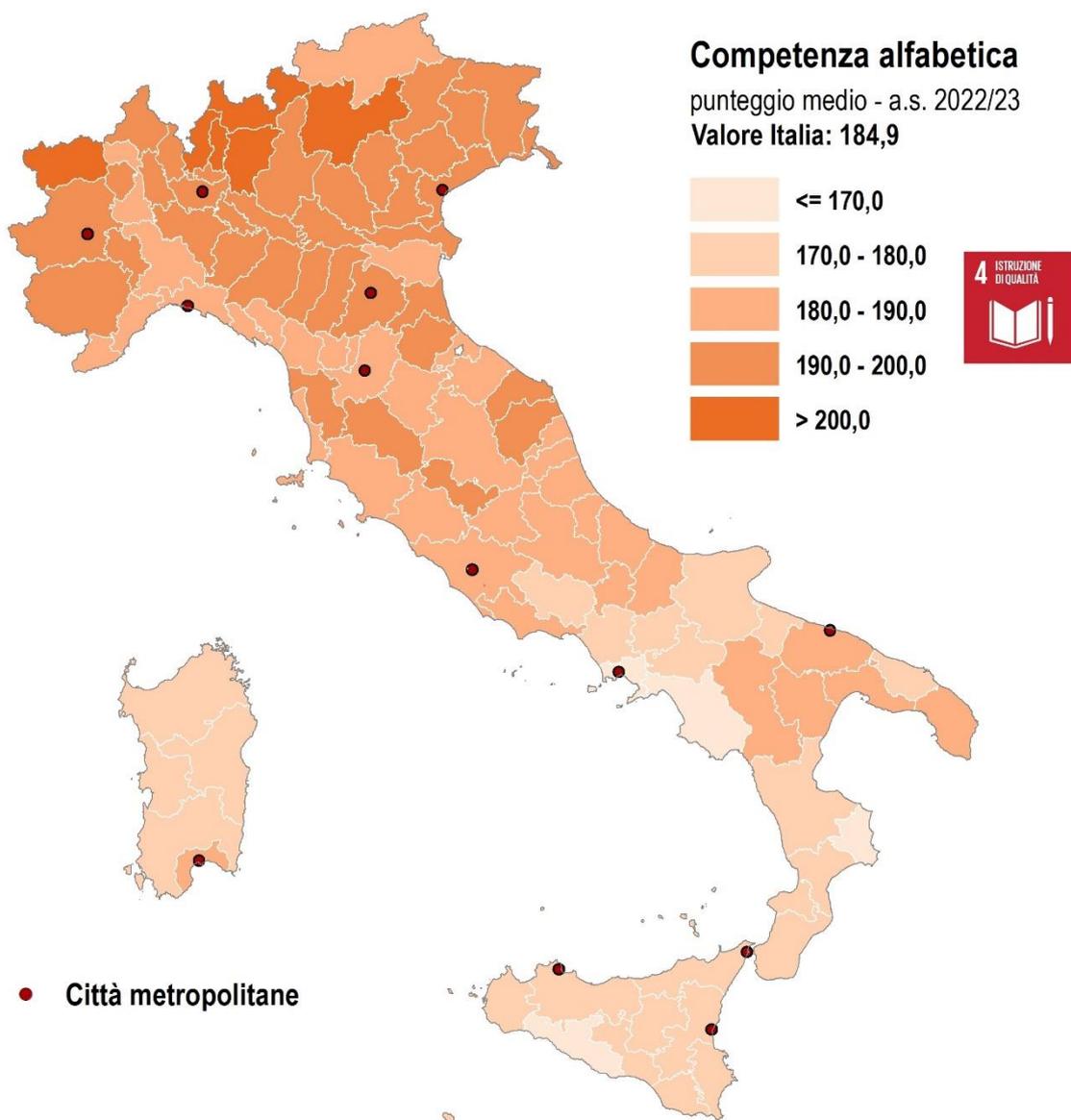
Aspettativa di vita



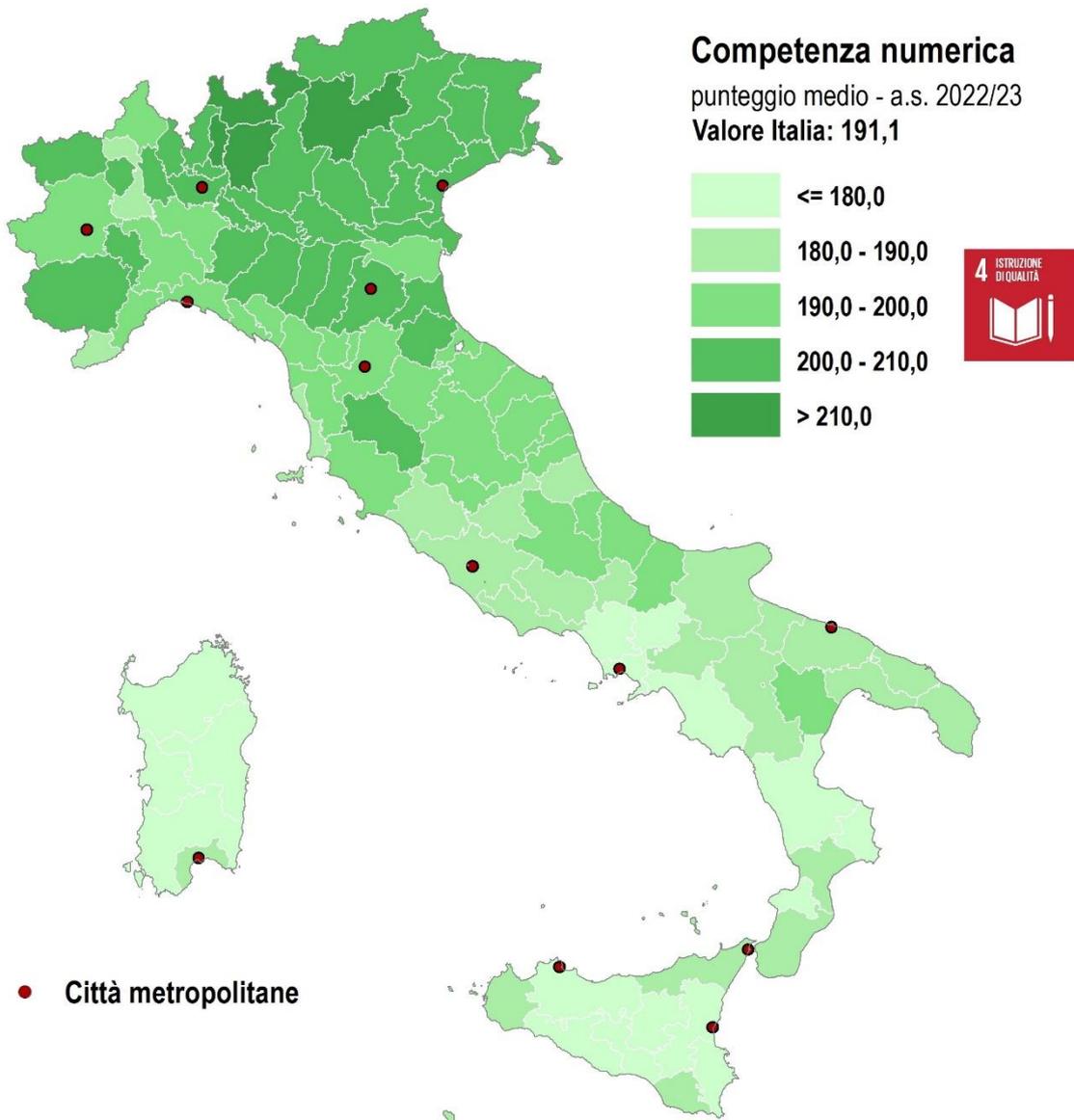
Livello di istruzione



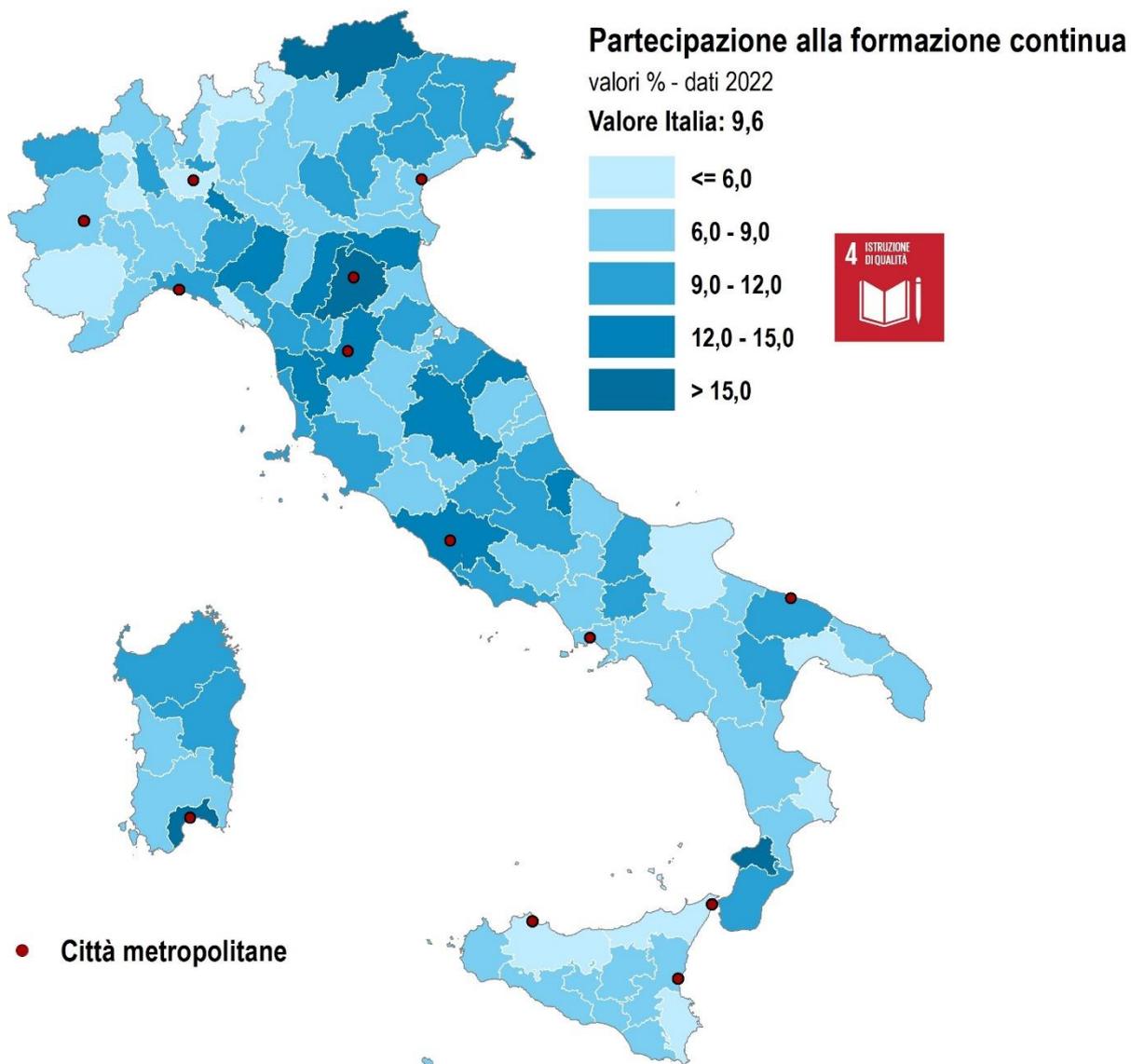
Competenze



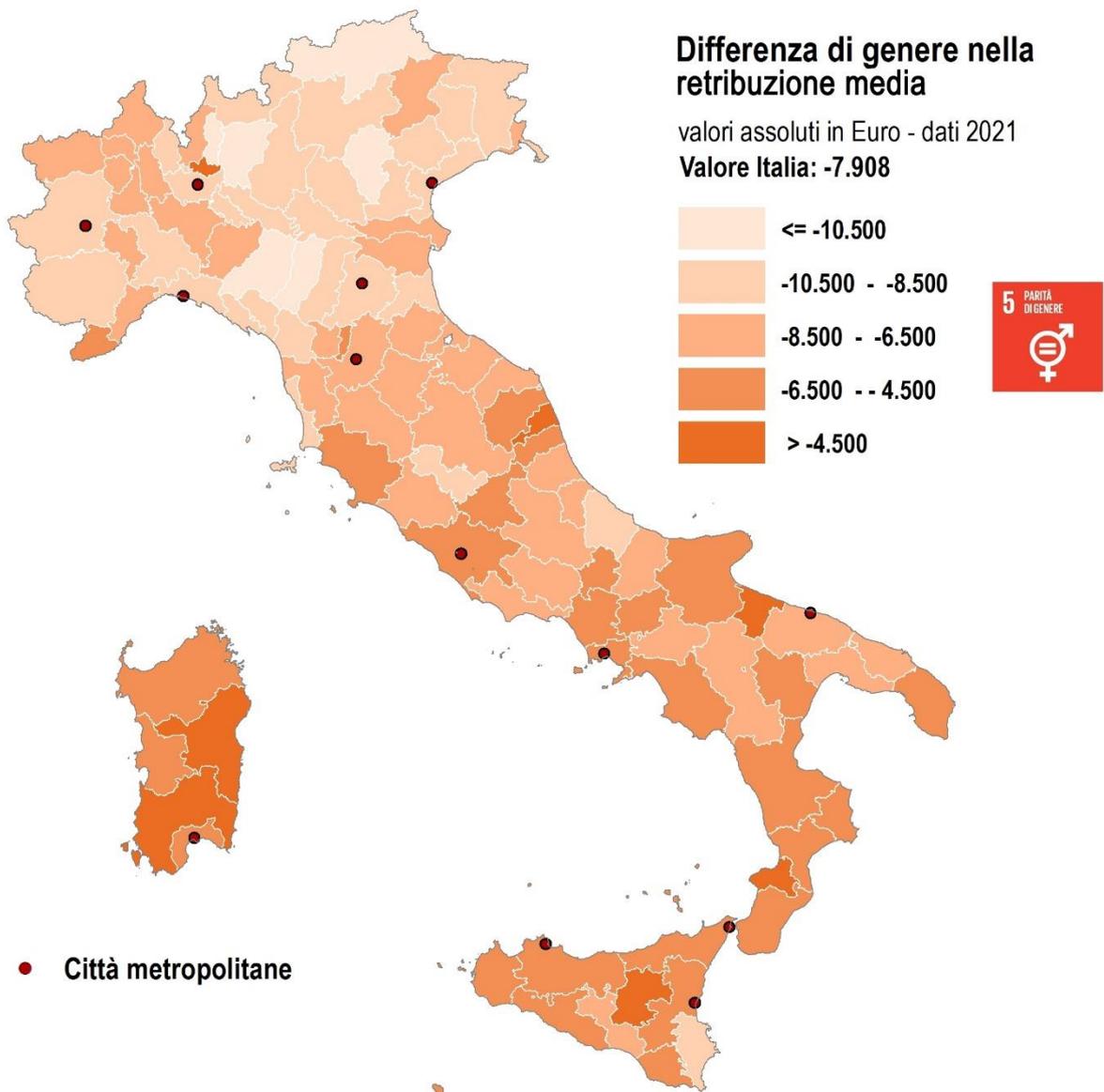
Competenze



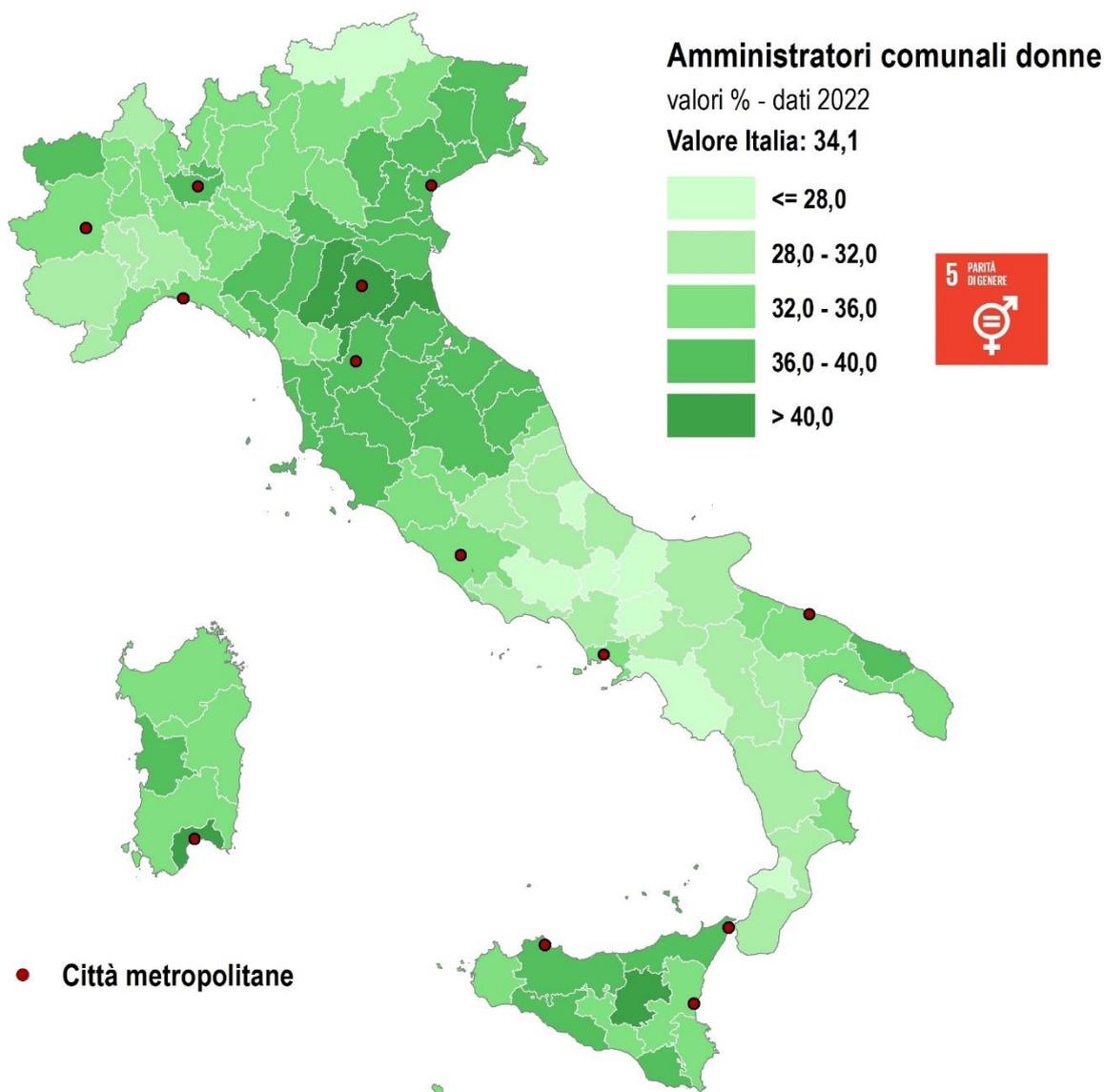
Formazione continua



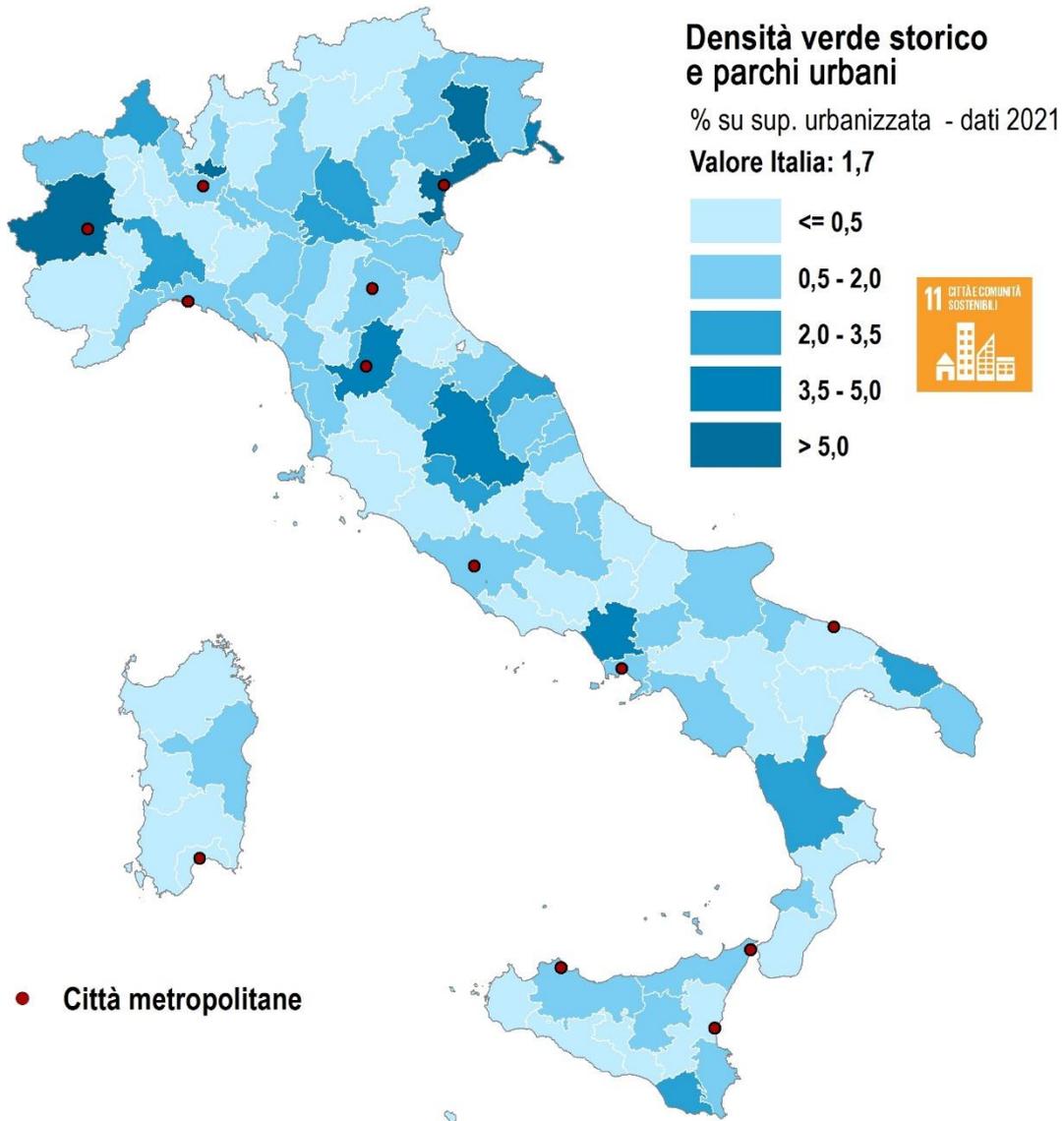
Diseguaglianze



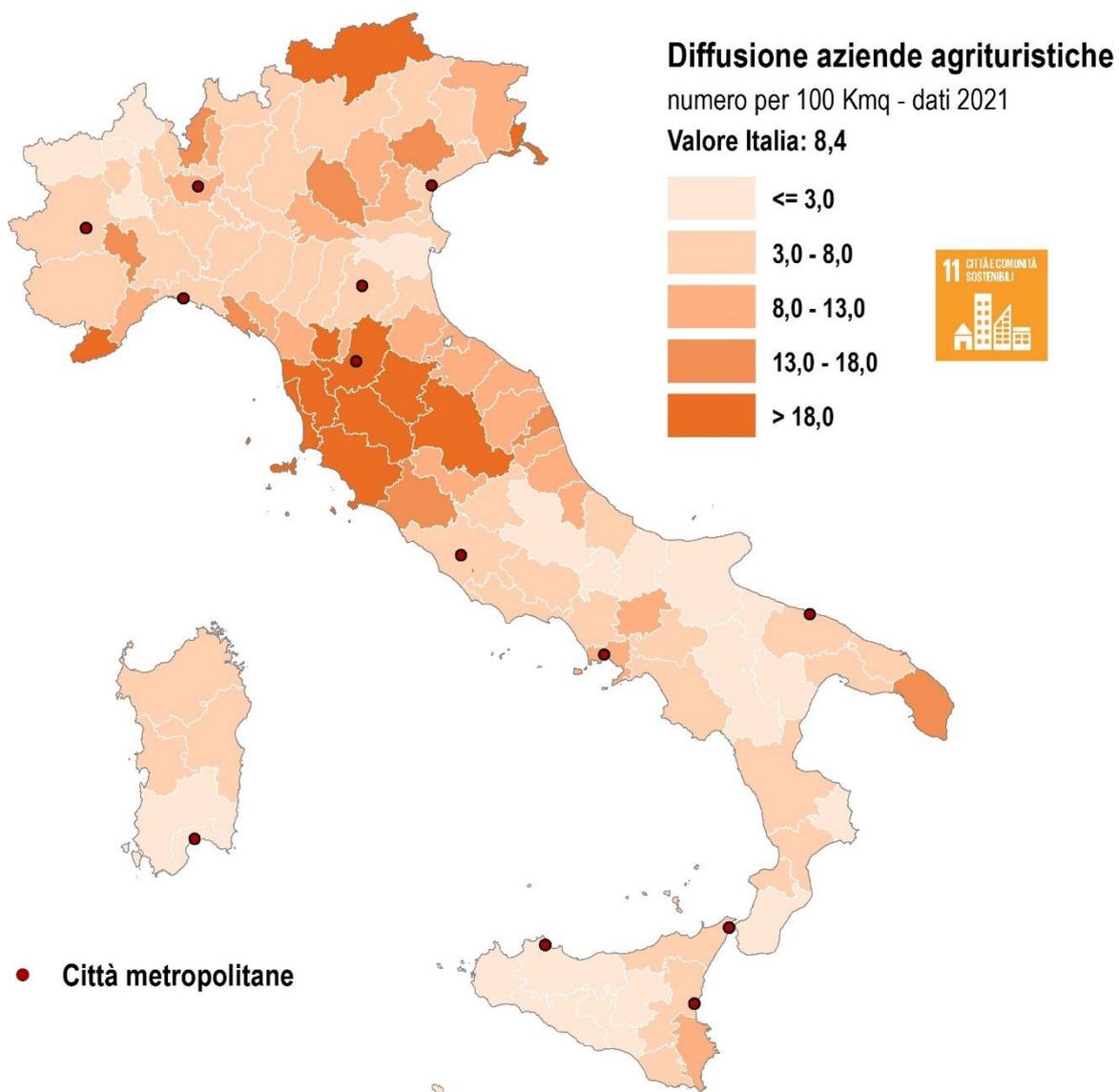
Inclusività Istituzioni



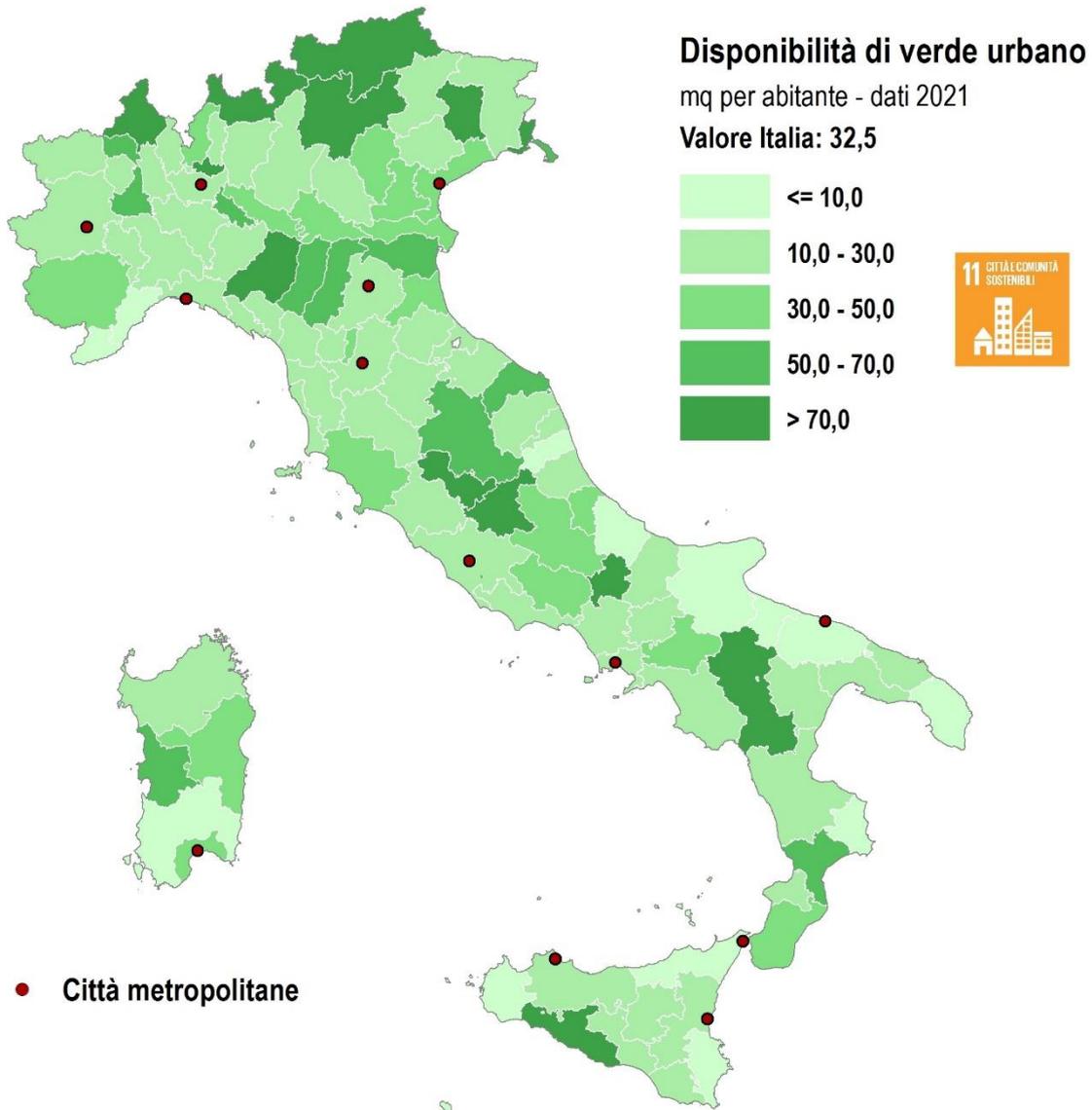
Patrimonio culturale



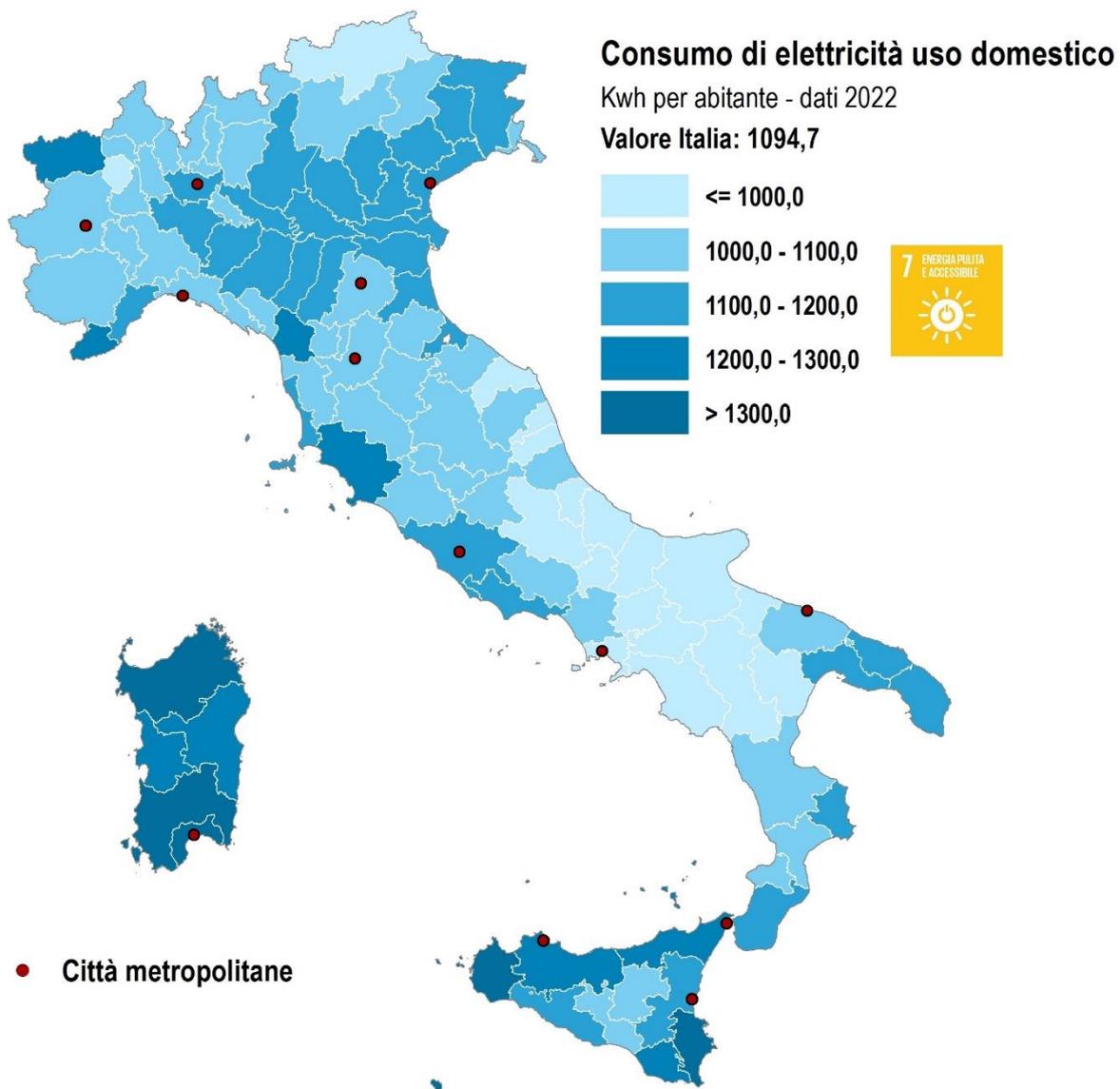
Paesaggio

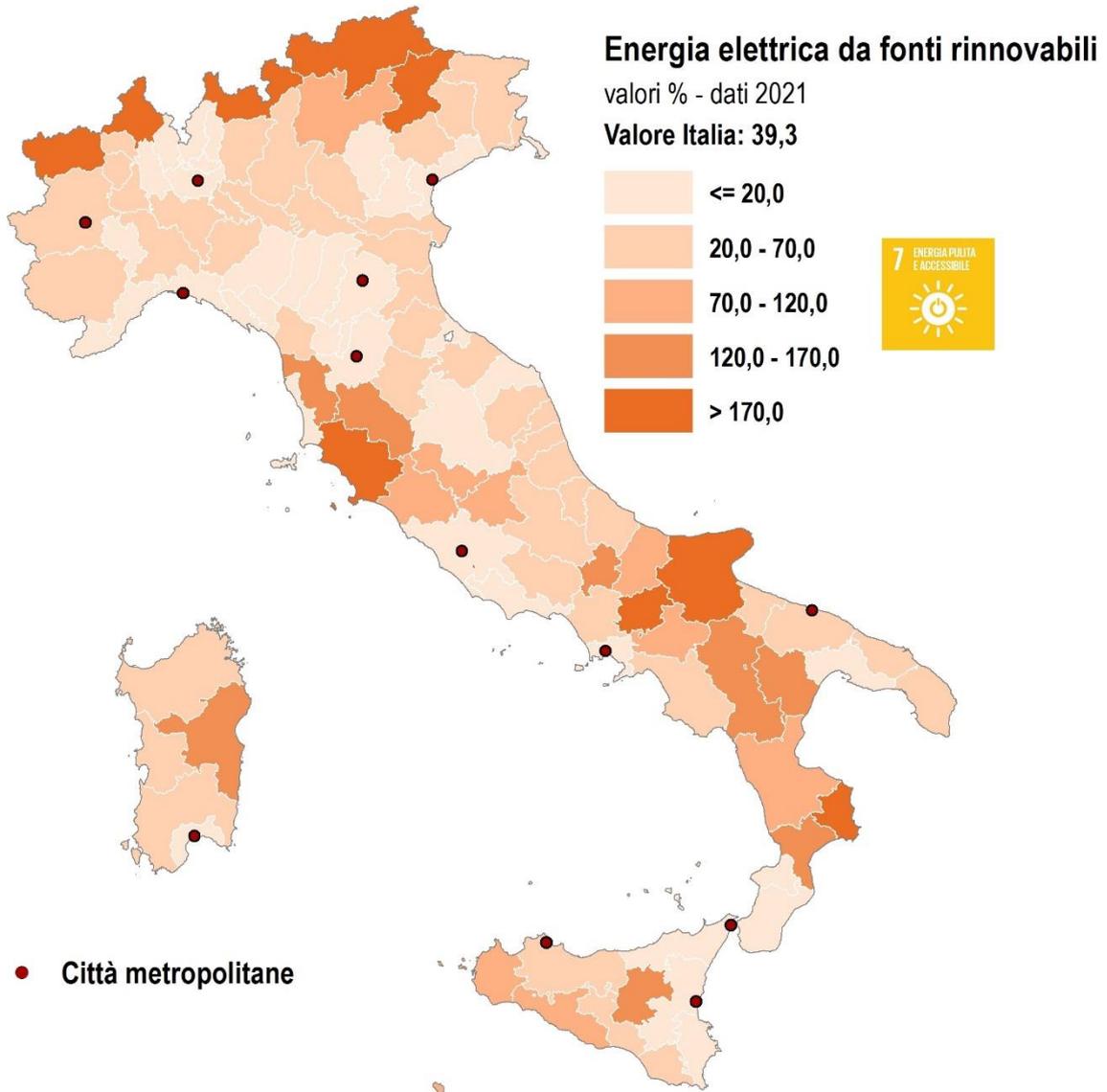


Qualità ambientale

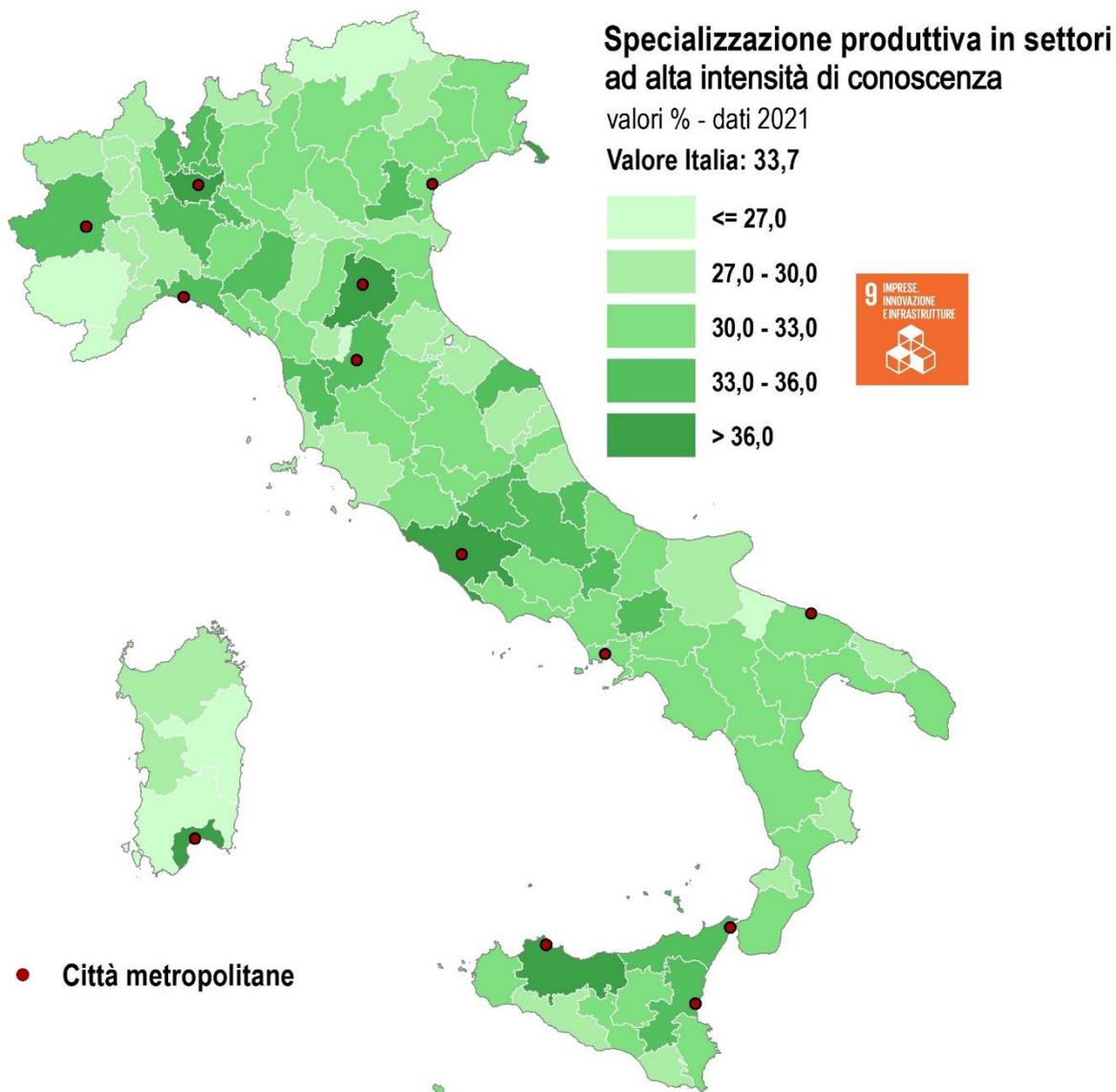


Consumo di risorse

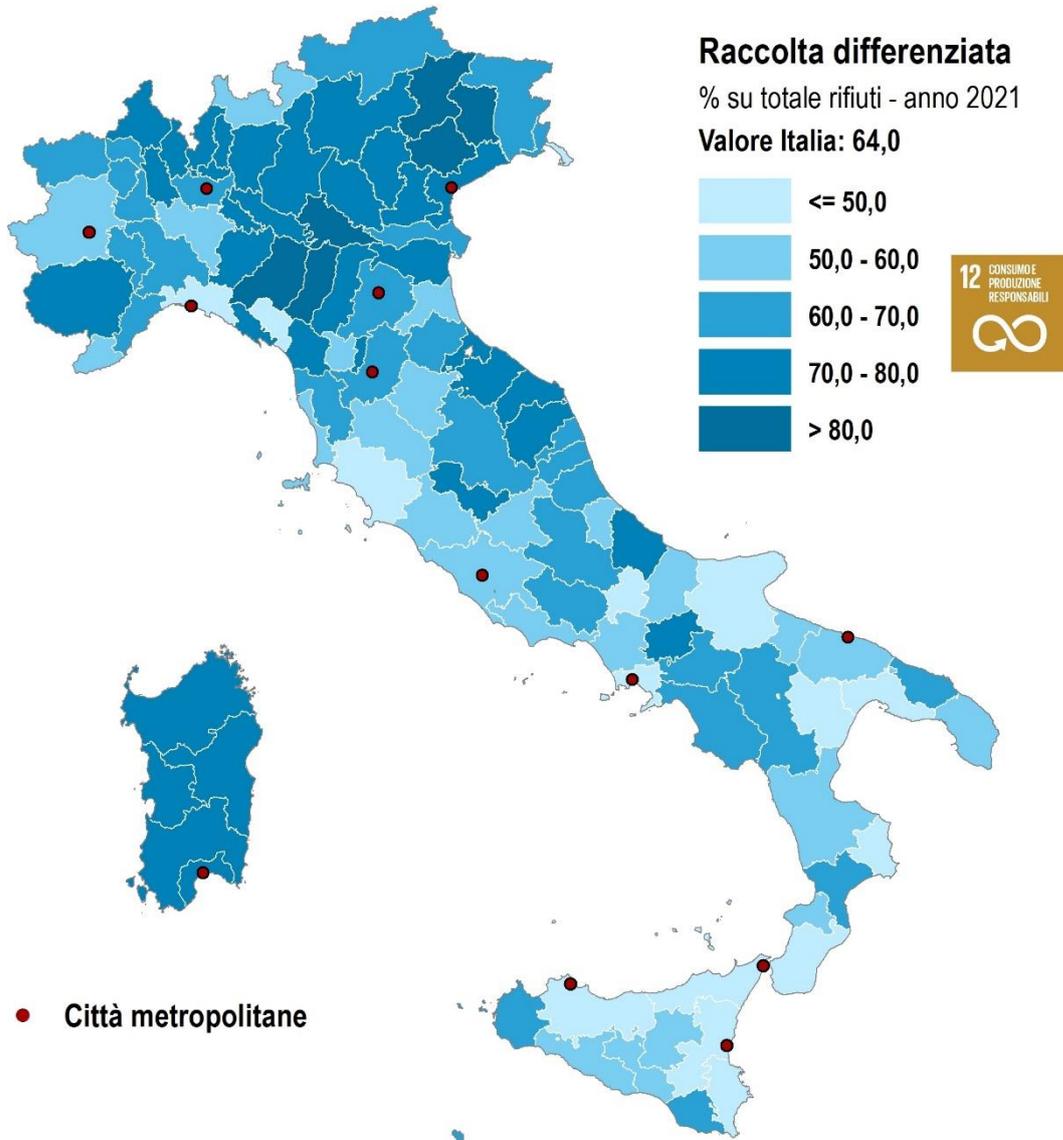




Innovazione



Servizi collettività



Seleziona la Regione di int. Marche

Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro e Urbino

Ambiente Benessere economico Innovazione, ricerca e creatività Istruzione e formazione Lavoro e conciliazione dei tempi di vi.. Paesaggio e patrimonio culturale Politica e istituzioni Qualità dei servizi Relazioni sociali Salute Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) Livello di competenza alfabetica degli studenti Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

[mostra GLOSSARIO](#)

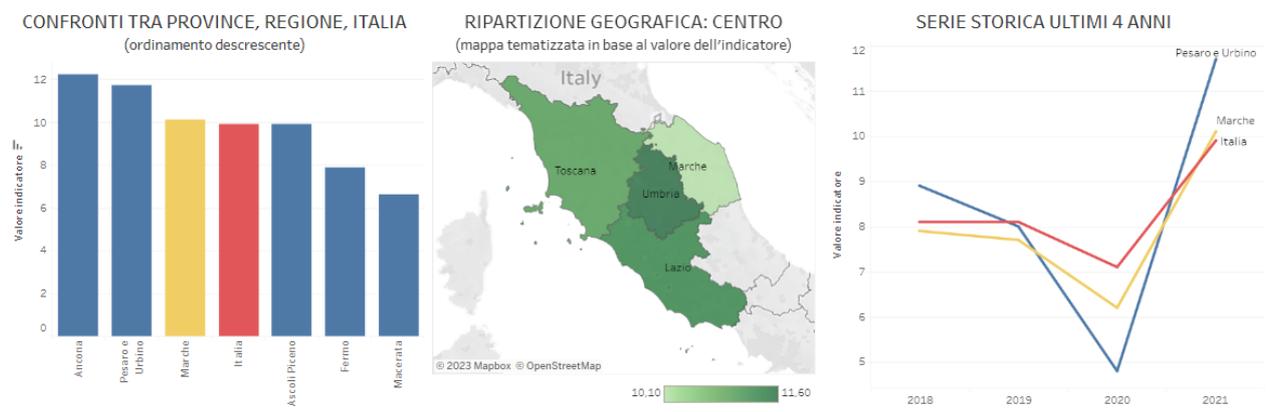
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

2021

PESARO E URBINO

%

11,70



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Napoli - 2023”*

Antonio Meola, Ferdinando Tavasso, Domenico Mastroberardino

www.besdelleprovince.it